



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO II

NUMERO 2

LUGLIO 2007





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO II

NUMERO 2

LUGLIO 2007

MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO: Dal lunedì al giovedì 8.00-12.30 e 14.00-17.30
Il venerdì 8.00-12.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta	Tel. 329 7506098
Lavori pubblici/Urbanistica	
<i>sindaco@comune.ziano.tn.it</i>	
Lorenzo Vanzetta	Tel. 347 7302793
Pari opportunità / Edilizia abitativa	
Giorgio Trettel	Tel. 349 2219343
Ambiente / Energie rinnovabili	
Maria Chiara Deflorian	Tel. 0462 571688
Istruzione / Politiche sociali	
Fulvio Zorzi	Tel. 347 1121692
Politiche economiche	

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA	Tel. 0462/571122
Res. Fabiana Battisti	<i>protocollo@comune.ziano.tn.it</i>
ANAGRAFE	Tel. 0462/570487
Res. Ornella Brigadoi	<i>anagrafe@comune.ziano.tn.it</i>
TRIBUTI	Tel. 0462/570490
Res. Eliana Favali	
RAGIONERIA	Tel. 0462/570490
Res. Marianna Vanzetta	<i>ragioneria@comune.ziano.tn.it</i>
TECNICO	Tel. 0462/570492
Res. Franco Ossanna	<i>ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it</i>
Katia Ben	

Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme
Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione:

Fabio Vanzetta
Maria Chiara Deflorian
Elisabetta Vanzetta
Francesco Porta

Direttore responsabile: *Francesco Morandini*

Grafica: *El Sgrif - Tesero*

Stampa: *Grafiche Futura Mattarello*

Foto di copertina di: *Fotoavventura*

Altre foto: *Francesco Morandini*
Archivio Comunale

SOMMARIO

Editoriale	3
Alcune precisazioni a proposito del "paes... Da l'altra man"	3
Aiutateci!	3
 DALL'AMMINISTRAZIONE	
Dal consiglio comunale del 4 giugno	4
Dal consiglio comunale del 29 giugno	6
Pierluigi Polo è entrato in consiglio	7
Lettura contatori	7
Dalla giunta	8
Il costo del marciapiede di Roda Alta	9
La situazione dei lavori pubblici	10
I parcheggi	12
Il punto sulla certificazione ambientale EMAS	13
Un'altro obiettivo raggiunto	13
Dall'anagrafe	13
La centralina sull'Avisio	14
Una panchina si nota quando se ne ha bisogno	15
Le interrogazioni del gruppo Abete	16
Bambesta: un "baito" da recuperare	17
 IL PAESE	
Lettera aperta alla comunità dal Corso di Sensibilizzazione ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi di Predazzo	18
La parola ai lettori	18
Diversamente divertente: un altro stile di vita	19
Pannolini ecologici anche per le mamme di Ziano	19
Hiroshima, la bomba e la guerra	20
Un mese di scavi sul Cornon alla scoperta delle scritte dei pastori	21
A Ziano un'università estiva di erboristeria a clinica delle erbe	22
 CULTURA E ASSOCIAZIONI	
Il Cruciverba	23
Ziano nei libri	24
L'capitel de San Giovanni Nepomuceno	25
La lingua degli antichi fiemmesì	26
I ricordi della "maestra Giulietta"	28
Inaugurata la nuova sede del gruppo Alpini di Ziano	29
L'adunata nazionale di Cuneo	29
È nato il gruppo allievi dei Vigili del Fuoco Volontari	30
L'assemblea dei Vigili del Fuoco Volontari	30
L'evacuazione alle scuole elementari	31
Una croce sul Dos Capèl	31
Qualche novità sul sito web	31
Lamentarsi è giusto	31

ALCUNE PRECISAZIONI A PROPOSITO DEL "PAES... DA L'ALTRA MAN"

Ho letto con stupore e rammarico alcune affermazioni contenute nel foglio intitolato "El Paes... da l'altra man". Innanzitutto mi pare doveroso ricordare che la composizione del comitato di redazione del periodico "El Paes" (una scelta politica dell'amministrazione comunale che non mi riguarda) non implica in sè, nè ha significato nella fattispecie, che le minoranze si siano trovate "nella pratica impossibilità di intervenire a dire la loro" come è stato scritto. La possibilità di scrivere c'è sempre stata, c'è e ci sarà in futuro, ma purtroppo nonostante le continue sollecitazioni verbali e scritte (sullo stesso El Paes) nei primi 4 numeri nessuno dei consiglieri dei 2 gruppi di minoranza ha consegnato al comitato di redazione una sola riga da pubblicare, se si esclude un interessante intervento del dott. Diego Zorzi ai margini della sessione forestale, sollecitato dal sindaco e dal sottoscritto.

Ma è ben più grave l'affermazione secondo la quale il direttore responsabile avrebbe raccomandato alle minoranze di "non fare polemiche e di limitarci così si legge a fare proposte, evitando critiche nei confronti della giunta in carica". Credo che questa affermazione, oltretutto del tutto falsa e offensiva, faccia torto all'intelligenza di chi scrive e di chi legge.

E' sciocco il solo pensiero che un gruppo di minoranza possa essere invitato a non parlar male dell'amministrazione cui si oppone in consiglio comunale. Tanto più se si parla di uno spazio che qualsiasi analogo bollettino comunale riserva proprio quale "tribuna" alla minoranza, e nel quale è ovvio, ma pare occorra ripeterlo, ognuno scrive ciò che gli pare compatibilmente con il codice penale.

La realtà dei fatti è del tutto diversa: i due gruppi di minoranza sono stati sollecitati più volte dal sottoscritto, in occasione dell'uscita dei primi 4 numeri, ad intervenire sul "El Paes", nella consapevolezza, che tuttora conservo e che ho ribadito più volte per iscritto, che un giornale di una comunità sia monco se manca la voce di una parte di questa comunità. Tant'è che nel primo numero, visto il diniego dei 2 gruppi di minoranza, qualcuno nel comitato di redazione avrebbe voluto pubblicare una pagina bianca con la sola scritta "la pagina della minoranza". Chissà, forse è stato un errore quello di invitare il comitato a sopassedere, ritenendo che in tale scelta potesse essere letta una punta polemica che senz'altro non c'era, ma di cui, sicuramente, non si sarebbe avvertita la necessità. La scelta quindi di non scrivere una riga per El Paes è evidentemente da attribuire a valutazioni politiche che nulla hanno a che vedere con le presunte "censure preventive" attribuite al direttore.

Voglio pensare che tutto questo possa essere imputato ad un equivoco. Ho spiegato infatti in diverse occasioni ad alcuni consiglieri di minoranza che, oltre alle pagine riservate ai gruppi, c'era la possibilità che

gli stessi consiglieri di minoranza, potessero intervenire come ogni altro cittadino con analisi, studi, valutazioni o quant'altro, sugli argomenti in discussione (p.es. citai il caso del golf) purché tali interventi (questi sì) non diventassero un'ulteriore tribuna politica. L'impostazione che è stata data a "El Paes" è quella di informare, analizzare, approfondire i temi al centro del dibattito amministrativo e comunitario con una certa sobrietà quantitativa e qualitativa (che non esclude il confronto anche acceso), ma lasciando molto più spazio alla comunità, alla vita di paese, alle associazioni, alla cultura. El Paes è un giornale della comunità di Ziano su cui finora è stato pubblicato tutto quanto è stato ricevuto, senza alcuna censura, e che ha accolto tutte le proposte fatte dai cittadini. Non c'è quindi alcuno che può lamentarsi di aver avuto censurata una sola parola. Sembrerebbe che gli unici a lamentarsi siano, paradossalmente, coloro che una parola non l'hanno mai scritta.

Francesco Morandini
direttore responsabile "El Paes"

AIUTATECI!

El Paes non vi piace? Offre un'informazione squilibrata? a senso unico? Non fa che celebrare le gesta amministrative del sindaco?

Non avete altro da fare che inviare una lettera a "El Paes" presso il Comune di Ziano di Fiemme, inserire le vostre rimozioni nella cassetta ai piedi della scala che conduce al municipio, oppure inviare una e-mail a elpaes@comune.ziano.tn.it, o se preferite al direttore francescomorandini@tin.it. Vanno bene anche i pony-express, i corrieri, due righe sulla "carta del formae" o un video. Vogliamo infatti capire dove abbiamo sbagliato. Posto che i tre consiglieri della lista Abete ritengono che il notiziario del Comune di Ziano di Fiemme sia una sorta di bollettino di propaganda, (forse perchè sono piuttosto arrabbiati per non far parte del comitato di redazione, ma noi non possiamo farci niente), ci piacerebbe che chiunque condivida tale opinione o ritenga semplicemente che qualche numero, qualche articolo, o qualche parola sia stata men che corretta, squilibrata, o quant'altro, di indicarlo con chiarezza. Questo è il 5° numero in cui chiediamo ai cittadini di Ziano di darci una mano. Sul primo numero abbiamo scritto che "sarà gradita qualsiasi osservazione anche sul contenuto e sulla forma del giornalino". Sul n° 2 abbiamo ripetuto che "aspettiamo qualsiasi altro suggerimento osservazione o critica sul giornale...". Sul n° 3 abbiamo ammesso di essere lacunosi, e quindi abbiamo chiesto di aiutarci, e sul n. 4, in sole 7 righe di editoriale, siamo riusciti a ripeterci che "attendiamo sempre i vostri pareri e i vostri contributi".

Di più non sappiamo fare.

dal consiglio comunale del 4 giugno 2007



Le comunicazioni del sindaco

Il sindaco Fabio Vanzetta ha dichiarato quanto segue in apertura del consiglio del 4 giugno scorso.

“Mi premeva far presente che anche ha seguito di smentite ufficiali persistono da parte di taluni consiglieri le azioni denigratorie nei confronti dell'amministrazione mediante i quotidiani locali. Mi sembrava utile a questo punto ribadire con documenti alla mano quanto già espresso in merito ad opere pubbliche che gli stessi definiscono nel limbo senza raccogliere le dovute informazioni. Partendo quindi dall'acquedotto di Sadole comunico che con lettera del 18 aprile 2007 a firma dell'assessore Grisenti veniva annunciato che l'opera rientrava tra l'elenco degli interventi giudicati positivamente a seguito dell'iter istruttorio conclusosi. Si apprendeva poi che il contributo per la realizzazione come riportano gli allegati alla delibera che vi invito a consultare sul sito della Pat è di € 1.952.000,00 in rapporto ad una spesa ammessa di 2.440.000,00 pari all'80% che l'iter di finanziamento sarà propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2008 della Provincia Autonoma di Trento. E qui mi auguro la faccenda si chiuda. Sempre per aggiornamento vi comunico che a seguito degli incontri avuti con il funzionario responsabile del progetto di abbassamento della via nazionale ing. Martorano dirigente del servizio viabilità si è deciso: che il progetto esecutivo, in fase di ultimazione, viene redatto dall'ufficio tecnico comunale, che va fatto lo scorporo in due computi metrici separati dell'opera in modo da, al prossimo incontro, definire quali interventi vanno a carico della PAT e quali ad integrazione a carico del Comune che si prevede l'inizio dei lavori nell'autunno 2007, che le risorse disponibili da parte della Pat sono per il 2007 130.000 € mentre gli altri sono imputati dalla stessa a bilancio 2008.”

Statuto comunale

Il consiglio ha approvato con l'astensione della lista Abete il nuovo statuto comunale come previsto dalla legge regionale n. 7/2004 riguardante la: “Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali” che richiede un significativo adeguamento degli statuti comunali, chiamati a disciplinare con maggiore discrezionalità taluni profili dell'ordinamento dei Comuni. I nuovi principi ispiratori del legislatore regionale, dopo l'eliminazione dei controlli sugli atti dei Comuni, sono il pieno riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare degli enti locali, pari dignità dei Comuni rispetto a Provincia e Regione, sussidiarietà e leale collaborazione tra le autonomie. Il sindaco ha lamentato l'assenza dei membri della lista Abete dalla Commissione che ha elaborato lo statuto (visionabile sul sito web del comune) di cui pure avevano chiesto di farne parte.

Variazioni di bilancio

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una ratifica della delibera urgente della giunta comunale, la n. 25 del 26 aprile 2007 riguardante la prima variazione di bilancio. Con una successiva delibera, la n. 26, la quale la giunta comunale ha riapprovato definitivamente in linea tecnica il progetto esecutivo dell'allargamento della via Zanon. L'opera era stata inizialmente finanziata nel bilancio 2007 con fondi propri per un importo di 173.000,00 €.

A questi si sono aggiunte le spese tecniche, gli imprevisti, la parte di acquedotto del che interessa quel tratto di strada per un costo comprensivo di Iva di 231.000,00 €. E' stato inoltre registrato un contributo della Provincia di 122.000 Euro.

Il progetto è stato quindi riapprovato nella sua completezza e con le rimanenze si è deciso di finanziare opere di illuminazione, di realizzare lo scolmatore che porta le acque bianche nell'Avisio in località Roda e di acquistare la strumentazione per la ricerca delle perdite dell'acquedotto.

L'urgenza del provvedimento è stata dettata dalla necessità di variare le previsioni di bilancio prevedendo l'integrazione dei seguenti capitoli:

Cap.	28103.502	€ 58.660,00
Lavori di allargamento della Via Zanon		
Cap.	28203.500	€ 27.536,00
Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica		
Cap.	29404.503	€ 30.000,00
Lavori di spostamento scolmatore fognario		
Cap.	29405.555	€ 6.800,00
Acquisto di nuova strumentazione servizio idrico		

Il consiglio ha successivamente approvato all'unanimità una serie di variazioni di bilancio in seguito all'approvazione del verbale di chiusura

dell'esercizio 2006. Queste le principali variazioni per la parte straordinaria.

Cap. 21503.502	€ 696,00
Manutenzione straordinaria di immob. patrimoniali	
Cap. 21506.502	€ 1.506,00
Manutenzione straordinaria Bar Sport	
Cap. 26203.503	€ 520,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	
Cap. 28102.503	€ 50.321,00
Manutenzione straordinaria opere di viabilità	
Cap. 28106.502	€ 9.460,00
Sistemazione della viabilità' zanolin	
Cap. 28181.554	€ 2.040,00
Acquisto e posa siepi stradali	
Cap. 28203.500	€ 3.510,00
Manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica	
Cap. 29406.504	€ 840,00
Lavori di rifacimento fontane pubbliche	
Totale variazioni per debiti fuori bilancio	€ 68.893,00
Cap. 28106.502	€ 2.600,00
Sistemazione della viabilità Zanolin	
Cap. 28181.554	€ 2.270,00
Acquisto siepi e posa siepi stradali	
Cap. 28182.554	€ 10.000,00
Acquisto vario arredo urbano	
Cap. 29403.502	€ 2.570,00
Manutenzione straordinario opere idrico/ fognarie	
Totale Complessivo	€ 86.333,00

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Con l'astensione del consigliere Diego Zorzi di Uniti per Ziano ed il voto contrario dei consiglieri della lista Abete Fabrizio Vanzetta e Pina Zorzi, il consiglio comunale di Ziano ha riconosciuto alcuni debiti fuori bilancio. "Nel corso del 2006 gli uffici comunali e nello specifico l'ufficio tecnico ha spiegato il sindaco - è stato al centro di vicende di ogni tipo che hanno portato dapprima alla sparizione, causa arresto per personali vicende giudiziarie, di una dipendente la quale ricopriva all'interno dell'ufficio importanti funzioni amministrative e in secondo luogo si al licenziamento di un geometra a seguito di un infinita vicenda che si protraeva ormai da anni.

Infine è maturata la decisione di dimettersi del capo ufficio in parte anche a causa della pressione del carico di lavoro che si è trovato a gestire. In questo contesto quindi di incontrollato movimento di personale, di piena attività del Comune e di paralisi dell'ufficio preposto, e quindi di indirizzi assegnati ma non colti, di indicazioni date ma non recepite od attuate di mandati non trascritti ha proseguito il sindaco - si sono nel contempo generate oltre ad una serie di disfunzioni, tutta una serie di partite che non hanno avuto regolare riscontro nel corretto iter burocratico".

Il sindaco ha chiarito che erano previsti gli stanziamenti di bilancio, ma sono mancati gli atti amministrativi. "Il rinnovato ufficio tecnico ha proseguito il sindaco - ha ritrovato una serie di fatture emesse da varie ditte mancanti della puntuale imputazione al capitolo di spesa o della determina". Sentiti quindi i vari organismi ed accertato che ogni qualsivoglia posizione debitoria del Comune trova

puntuale riscontro in una fornitura o prestazione realmente e correttamente realizzata dal creditore, e che tali forniture od opere erano e si rendevano necessarie per l'attività nella quale sono state affidate e che facevano comunque parte della programmazione generale e complessiva e quindi vi erano e vi sono le conseguenti necessarie risorse nelle varie poste componenti i bilanci antecedenti per garantirne a pieno la copertura, si è reso necessario ricorrere al riconoscimento dei seguenti debito fuori bilancio

Cap. 21506.502	Euro 1.505,11
Manutenzione Straordinaria Bar Sport	
Cap. 21503.502	Euro 1.895,34
Manutenzione Straordinaria immobili patrimoniali	
Cap. 26203.503	Euro 518,22
Manutenzione Straordinaria impianti sportivi	
Cap. 28102.503	Euro 77.975,81
Manutenzione Straordinaria opere viabilità	
Cap. 28181.554	Euro 2.038,26
Fornitura e posa recinzioni	
Cap. 28203.500	Euro 3.507,30
Manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica	
Cap. 29406.504	Euro 838,20
Rifacimento Fontane Pubbliche	
Cap. 28106.502	Euro 9.460,00
Sistemazione lavori viabilità Zanolin	

La minoranza si è detta del tutto insoddisfatta. Fabrizio Vanzetta ha sostenuto che quasi 100.000 Euro di debito fuori bilancio sono troppi. Pina Zorzi ha difeso l'operato dell'ufficio tecnico sostenendo che si è trovato spesso impossibilitato ad impegnare i soldi in quanto sono stati il sindaco e il vicesindaco a dare l'incarico alle ditte. Ha sostenuto che è ora di cessare di dare la colpa all'ufficio tecnico.

Bilancio di previsione dei Vigili del fuoco

Questo il bilancio approvato all'unanimità dal consiglio comunale.

ENTRATE TIT. 1°	€ 1.300,00
ENTRATE TIT. 2°	€ 12.700,00
ENTRATE TIT. 3°	€ 13.094,00
ENTRATE TIT. 4°	€ 0,00
Avanzo amministrazione anno 2006	€ 7.006,70

TOTALE ATTIVO € 34.100,70

SPESE TIT. 1° (di cui una tantum € 5.000,00)	€ 19.000,00
SPESE TIT. 2°	€ 15.100,70
SPESE TIT. 3°	€ 0,00

TOTALE PASSIVO € 34.100,70

Criteri per l'insediamento delle medie strutture di vendita

Il consiglio ha approvato all'unanimità i criteri per l'insediamento delle medie strutture di vendita come previsto dalla L.P. n. 4/2000.

Si tratta delle strutture commerciali con una superficie dai 100 ai 400 mq. L'unica variazione rilevante è la possibilità di ampliamento del 50%.

dal consiglio comunale del 29 giugno 2007

Rendiconto esercizio finanziario 2006

Il consiglio comunale ha approvato con l'astensione dei consiglieri Fabrizio Vanzetta e Piero Gualdi ed il voto contrario di Pina Zorzi il rendiconto dell'esercizio finanziario 2006 nelle seguenti risultanze, prendendo

anche atto che i residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 2006 ammontano complessivamente e rispettivamente a € 1.672.748,13 e a € 1.874.417,60.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<i>Fondo di cassa al 1° gennaio</i>			€ 904.692,35
Riscossioni	€ 1.970.550,10	€ 2.585.814,66	€ 4.556.364,76
Pagamenti	€ 1.167.309,74	€ 2.891.445,52	€ 4.058.755,26
Fondo cassa presso il tesoriere al 31/12			€ 1.402.301,85
Pagamenti (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12			--
Differenza		€ 1.402.301,85	
Residui attivi	€ 995.869,73	€ 676.878,40	€ 1.672.748,13
Residui passivi	€ 1.010.280,38	€ 864.137,22	€ 1.874.417,60
Differenza			- € 201.669,47
	Avanzo (+)	€ 1.200.632,38	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati	€ 142.601,36	
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		€ 1.003.700,02
	Fondo di ammortamento		€ 54.331,00
	Fondi non vincolati		--

Il sindaco **Fabio Vanzetta** ha sottolineato che sono stati rispettati appieno i patti di stabilità con una riduzione della spesa soprattutto per quanto riguarda il personale. Il consigliere **Piero Gualdi** ha sostenuto che la situazione sarà positiva dal punto di vista finanziario, ma non da punto di vista dei servizi. Ci sono problemi con gli uffici e con la squadra operai. Lo stesso Gualdi e **Pina Zorzi** hanno affermato che la pulizia del paese è scadente e che in diverse posti ci sono le erbacce alte (cimitero, piazza, rotonda). I lavori stanno procedendo da parte degli operai di "Azione 10", ha assicurato il sindaco affermando che effettivamente sarebbe stato meglio concludere alcuni lavori in paese prima di fare i sentieri esterni, ma non mi pare ha commentato - che siamo soffocati dalle erbe. L'assessore **Giorgio Trettel** si è chiesto cosa c'entri tutto questo con i patti di stabilità, mentre **Fulvio Zorzi** ha affermato che ora l'Ufficio tecnico funziona meglio. Di diverso parere i consiglieri della lista Abete.

Variazione al bilancio pluriennale 2007/2009 - 3° provvedimento

In seguito all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2006 si è reso necessario adottare ulteriori variazioni di bilancio, provvedendo nel contempo alla corretta previsione dell'Avanzo d'amministrazione accertato al 31.12.2006 in euro 1.200.632,38. Le variazioni per la parte straordinaria del bilancio sono sostanzialmente le seguenti:

cap. 5261.380	euro	1.500,00
contributi straordinario gruppo a.n.a. ziano		
cap. 6261.382	euro	5.000,00
contributi straordinario all'a.s... cauriol		
cap. 21280.551	euro	8.000,00
acquisto attrezzatura informatica		
cap. 21501.500	euro	34.440,00
acquisto terreni		
cap. 21503.502	euro	32.500,00
manutenzione straordinaria immobili comunali		
cap. 21506.502	euro	2.500,00
manutenzione straordinaria bar sport		
cap. 24203.502	euro	5.000,00
manutenzione straordinaria scuole elementari		
cap. 26203.503	euro	2.500,00
manutenzione straordinaria campo calcio		
cap. 28102.503	euro	20.000,00
manutenzione viaria loc. parti del cioto		
cap. 28103.502	euro	6.620,00
manutenzione viaria frazione di zanon		
cap. 28111.502	euro	128.000,00
opere di sistemazione via nazionale		
cap. 28181.554	euro	5.000,00
acquisto materiali siepi stradali		
cap. 28182.554	euro	10.000,00
acquisti per arredo urbano		
cap. 28182.555	euro	3.000,00
acquisti dispositivi sicurezza operai		
cap. 28188.588	euro	641,63
trasferimenti alla comunita' di.fiemme		
cap. 28203.500	euro	51.350,00
impianti illuminazione parti cioto e coronelle		
cap. 29185.561	euro	19.000,00
approntamento p.r.g. e piani attuativi		
cap. 29403.502	euro	65.000,00
lavori di manutenzione straordinaria servizio idrico		
totale complessivo	euro	400.051,63

Il **sindaco** ha precisato alcune destinazioni di questi fondi. La Cauriol acquisterà un nuovo furgone, l'attrezzatura informatica per il comune servirà ad uniformare i programmi dei vari uffici. Per gli immobili comunali sono previsti la sostituzione di caldaie, sistemazione canne fumarie, lavori ai magazzini comunali, etc. Il bar sport avrà un nuovo banco bar, mentre le scuole elementari saranno adeguate alle norme sulla sicurezza. Per il campo da calcio è prevista la rigenerazione del manto erboso, mentre alle Parti del Cioto verrà posato un guard-rail e completato un muro di sostegno, ma verranno sostituiti anche i lampioni. Quanto al PRG dovrà essere adeguato alla Legge Gilmozzi. Per l'acquedotto si prevede l'acquisto di un purificatore a raggi Uva e l'utilizzo del cloro solo in particolari circostanze. Per quanto riguarda l'abbassamento di via Nazionale la giunta ha precisato che il comune ha sollecitato la Provincia affinché i lavori inizino nel 2007 sul cui bilancio la Provincia ha già stanziato 136.000 Euro. Si tratta comunque di stabilire quali opere saranno realizzate dalla Provincia (che si occuperà essenzialmente della sede stradale) e quali dal Comune che dovrebbe accollarsi le spese dei marciapiedi. **Piero Gualdi** ha affermato che con la sistemazione della strada si poteva realizzare anche il passaggio pedonale nei pressi della piazza. Per la giunta i due lavori possono essere eseguiti separatamente. **Pierluigi Polo** ha lamentato invece la situazione di abbandono del tennis ridotto ad un campo di patate. Le variazioni sono state approvate con l'astensione dei tre consiglieri della lista Abete.

Deroga allo strumento urbanistico per la costruzione di una legnaia da parte del signor Franco Zorzi

Il consiglio con il voto favorevole dei 10 consiglieri di maggioranza e quello contrario dei 5 consiglieri di minoranza ha approvato una deroga per la costruzione di una legnaia sulla p.f.2535/2 a beneficio della p.ed. 502 nel comune catastale di Ziano, chiesta dai signori **Zorzi Franco, Zorzi Marco e Ferighetto Lucia**. La deroga ha riguardato la normativa inerente le distanze della legnaia dai fabbricati e dai confini di proprietà, che nel caso specifico "aree di antico insediamento" prevede vengano realizzate all'interno del lotto di pertinenza (art. 26 R. edilizio) e in aderenza al fabbricato (art. 5 N. A. del P.R.G.). La Commissione Edilizia comunale nella seduta del 19 giugno 2007 con verbale n. 73/07 ha espresso parere contrario. Soddisfatto **Giovanni Cristellon** secondo cui bisogna favorire coloro che hanno necessità di costruire la legnaia, anche riducendo le pratiche burocratiche. Del tutto contrari i consiglieri di minoranza secondo i quali le regole, finché non vengono cambiate, vanno rispettate da tutti. Per **Pina Zorzi** sono state cambiate due volte le norme, ma il problema non è stato risolto. Per **Piero Gualdi** non sono accettabili deroghe contro il parere della Commissione edilizia. Per **Pierluigi Polo** si crea un pericoloso precedente e non si potrà più dire di no a nessuno. Le regole valgono ha ribadito **Diego Zorzi** non si può dire che ciò che conta è il bisogno. Secondo Giovanni Cristellon le legnaie si fanno per fare ordine non speculazioni, mentre l'assessore **Fulvio Zorzi** ha sottolineato che si tratta di anticipare una norma prevista dal nuovo PRG, ma non ancora entrata in vigore. Secondo il vicesindaco **Lorenzo Vanzetta** è possibile paragonare l'interesse pubblico attribuito agli alberghi (ai quali sono consentite le deroghe dalla LP 22) con la realizzazione delle legnaie.

dopo la rinuncia di Gianfranco Zorzi Pierluigi Polo è entrato in consiglio sostituisce Nicola Vanzetta



Pierluigi Polo è entrato in consiglio comunale di Ziano di Fiemme in sostituzione del dimissionario Vanzetta Nicola eletto nella lista di "Uniti per Ziano" con 99 consensi.

Il primo dei non eletti, infatti, il p.e. Gianfranco Zorzi che aveva ottenuto 40 voti, ha rinunciato all'incarico, lasciando il posto a

Pierluigi Polo, artigiano titolare di una ditta di serramenti, che alle elezioni dell'8 maggio 2005 aveva ottenuto 37 consensi. Al nuovo consigliere l'augurio della redazione de "El Paes".

lettura contatori

L'ufficio finanziario del comune di Ziano ricorda agli utenti del servizio idrico, che per qualsiasi motivo non fossero stati contattati dal personale incaricato della lettura del contatore idrico nei mesi scorsi, che possono comunicare direttamente all'ufficio ragioneria del comune il consumo in metri cubi rilevato dal contatore installato presso la loro proprietà

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...

LEONARDI STEFANO e ai genitori Sergio e Vanzetta Ingrid 11/04/2007, Trento (Tn)

NABIL MAHDI e ai genitori Mohamed e Taleb Ahmed Latifa 19/04/2007, Cavalese (Tn)

ZORZI NICOLE e ai genitori Roberto e Defrancesco Monica 24/04/2007, Cavalese (Tn)

SIEFF DAVIDE e ai genitori Simone e Morandi Jenny 08/05/2007, Cavalese (Tn)

MORANDINI ANASTASIA e ai genitori Luciano e Piazzi Annamaria 19/05/2007, Cavalese (Tn)

TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...

ZORZI FULVIO e **ZANON ALESSANDRA** 26/05/2007, Cavalese (Tn)

DEFLORIAN BRUNA e **DAMOLIN PIERANGELO** 14/04/2007, Cavalese (Tn)

CHIOCCHETTI LETIZIA e **SPECCHER LEONARDO** - 14/04/2007, Rovereto (Tn)

BASSO LIANA e **POLLAM RICHARD** 16/06/2007, Ziano Di Fiemme

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

ZORZI MASSIMILIANO - 28/12/1912, Lana (Bz) - 11/04/2007, Ziano

ZORZI GIUSEPPE - 08/10/1928, Ziano - 05/05/2007, Cavalese (Tn)

DEFLORIAN LINO - 18/03/1926, Ziano - 09/05/2007, Ziano

dalla Giunta

Contributo al gruppo giovani e adolescenti

La giunta comunale ha concesso un contributo di 505 Euro al Gruppo giovani e adolescenti di Ziano di Fiemme per l'attuazione di alcuni progetti del gruppo che si ritrova settimanalmente per discutere e scambiare esperienze e che pubblicano un calendario ed un giornalino.

Quota di compartecipazione nell'APT della valle di Fiemme

La giunta ha deliberato di liquidare all'APT della valle di Fiemme 3550 € quale quota di compartecipazione ai costi di gestione dell'APT.

Utilizzo piante in piedi alla ditta Valfiemme legnami srl

Alla ditta Valfiemme legnami srl di Ziano è stata concessa l'utilizzazione di alcune piante in località Valaverta per un quantitativo presunto di 9,00 mc. verso il corrispettivo di 35 Euro per le piante di pino e 70 Euro per quelle di larice, più Iva.

Approvazione progetto percorso pedonale a Zanolin

E' stato approvato un line atecnica il progetto definitivo dei lavori di realizzazione del nuovo percorso pedonale nella frazione Zanolin. Previsto un importo complessivo di 10537 Euro di cui 6435 per lavori a base d'asta e 4101 per somme a disposizione dell'amministrazione. Gli elaborati sono stati redatti dall'ufficio tecnico comunale.

Documento programmatico sulla sicurezza

La giunta ha approvato l'aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza per la tutela dei dati personali, come previsto dal DL 196/2007.

Convenzione urbanistica con la società Finturri sas

La giunta ha approvato il progetto per la realizzazione delle reti tecnologiche a favore della p.ed. 578 del CC di Ziano redatto dall'architetto Damiano Gross e il relativo computo metrico redatto dall'ing. Mauro Croce per un importo complessivo di 78.280 Euro, come richiesto dalla Finturri sas che ha chiesto anche l'autorizzazione ad eseguire le opere previste dal progetto di allargamento e pavimentazione della strada di accesso alla stessa p.ed. 578. Si tratta delle opere di urbanizzazione primaria relative ad una concessione edilizia concessa alla Finturri e che saranno successivamente trasferite in proprietà al comune.

Tariffe per i servizi cimiteriali

In seguito all'approvazione del regolamento di polizia mortuaria la giunta comunale ha fissato le tariffe per le varie concessioni cimiteriali. La gratuità del servizio



di cremazione e del servizio di inumazione in campo comune è limitata alle persone indigenti o appartenenti a famiglia bisognosa. In tutti gli altri casi i servizi sono a pagamento. Il trasporto è sempre a pagamento.

Operazione	unità misura	tariffa
Tumulazione feretro ordinario	<i>a corpo</i>	€ 120
Tumulazione urna cineraria	<i>a corpo</i>	€ 50
Loculo cinerario ossario	<i>10 anni</i>	€ 160
Servizi particolari per sepolture	<i>all'ora</i>	€ 25

Responsabile per la raccolta e la comunicazione dei dati

L'esecutivo ha individuato la responsabile dell'ufficio finanziario del comune di Ziano rag. Marianna Vanzetta quale referente unico per le comunicazioni e gli adempimenti previsti dalla Legge finanziaria.

Progetto esecutivo allargamento di via Zanon

La giunta ha approvato il linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di allargamento di via Zanon nell'importo di 231710 Euro di cui 188550 per lavori a base d'asta. Il progetto è stato redatto dall'ing. Claudio Modena di Trento.

Anticipazione al fondo forestale per le utilizzazioni boschive

La giunta ha disposto che per il 2007 le utilizzazioni boschive di legname da opera autorizzate ad uso commercio siano effettuate in via diretta all'Amministrazione comunale, attraverso l'affidamento ad imprese o cooperative del settore, delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco al fine della successiva vendita su strada di un quantitativo stimato di mc 1200 lordi.

Alla Commissione forestale provinciale è stato chiesto l'anticipazione di 60.000 Euro per l'effettuazione diretta dei lavori di taglio allestimento ed esbosco dei prodotti legnosi assegnati nel 2007. Con altra delibera la giunta ha rimborsato alla Commissione la somma di 52.774 Euro, corrispondente all'anticipazione concessa nel 2006.

Operazioni immobiliari con i signori Gabriele e Michele Lauton

L'amministrazione comunale ha proposto ai signori Gabriele Lauton e Michele Lauton una operazione immobiliare al fine di regolarizzare tavolarmente

alcune realtà in località Parti del Cioto ed in zona artigianale che si è concretizzata come segue:

- Il signor Lauton Gabriele ha ceduto al Comune di Ziano di Fiemme la p.f. 341 (una strada asfaltata della lunghezza di m. 65 e di mq 354 realizzata nei primi anni ottanta a servizio di tre edifici per complessive 28 unità immobiliari) verso un corrispettivo di 4248 Euro.
- Il signor Lauton Michele ha ceduto al Comune di Ziano di Fiemme parte della p.ed. 887 (parte di Via Roa Bianca recentemente allargata e sistemata nell'ambito dei lavori di rifacimento delle reti idricofognarie) di 92 mq. verso un corrispettivo di 10192 Euro
- Il Comune di Ziano di Fiemme ha ceduto alla società Edilauton di Lauton Gabriele e C. Snc parte delle pp.ff. 5367/1 e 5368/1 (una superficie che costituisce l'accesso al deposito artigianale p.ed. 1038 che dal momento della sua costruzione è stata goduta dal proprietario della stessa società Edilauton di Lauton Gabriele e C. Snc) della superficie di 203 mq. verso un corrispettivo di 24360 Euro, e altri 134 mq. per 16080 Euro. Il conguaglio a favore del comune è stato di 26.000 Euro. Le spese contrattuali sono state divise al 50%. L'Amministrazione, con tale operazione ha inteso adeguare la situazione di diritto alle situazioni di fatto esistenti che si trascinano dagli anni '80; da un lato acquistando un tratto di strada che ha tutte le caratteristiche proprie della viabilità comunale, assegnando alla stessa il regime giuridico appropriato, quello dei beni demaniali; dall'altro regolarizzando la viabilità in zona artigianale cedendo al privato ciò che sta già godendo, e che non è di alcun interesse per l'Amministrazione.

Acquisto terreni dal sig. Valerio Zorzi

Al fine di completare l'acquisizione dei terreni necessari per rendere concedibili in uso i posti macchina del parcheggio di Zanon sono state acquistate dal sig. Valerio Zorzi le pp.ff. 4677/2 e 4678/2 rispettivamente di 36 mq. del valore di 2520 Euro e 101 mq. del valore di 4980 Euro. Quale corrispettivo è stato concesso in uso un posto macchina nel parcheggio di Zanon.

Contributo all'AS Cauriol

Il comune ha liquidato alla AS Cauriol la somma di 14.000 Euro quale contributo per le spese di gestione dell'attività sportiva svolta, come richiesto dalla stessa AS Cauriol.

Anticipazione fondo forestale per sistemazione strada forestali

Il comune ha chiesto alla Commissione forestale provinciale di Trento la concessione di un'anticipazione di 16.300 Euro per i lavori di sistemazione di varie strade forestali a Sadole per un totale presunto di 27.701 Euro di cui 11.401 coperti con fondi propri.

Un chiarimento sui lavori il costo del marciapiede di Roda alta è di 4.445 Euro + Iva

Per quanto concerne i lavori pubblici illustrati nel precedente numero del giornalino mi preme chiarire che i valori che compaiono a fianco della descrizione sono le risorse stanziare per l'esecuzione dell'opera, ma in alcuni casi facenti parte di una pianificazione complessiva.

Mi spiego con qualche esempio per evitare interpretazioni che possano dar adito a dubbi. Ad esempio per quanto concerne il marciapiede in località la Roda alta i 15.000,00 € sono stanziati per l'intero marciapiede (così come si prevedeva di realizzare) e non per il solo tratto eseguito (da dove si è partiti fino al raccordo con l'esistente presso la ex pensione Cascatelle).

Non essendo riusciti ad acquisire i terreni dal proprietario si è deciso per il momento di realizzare solo quella parte di intervento per un costo di € 4.445,20 più Iva.

Una volta chiusa definitivamente la contabilità l'importo rimanente entra in avanzo d'amministrazione e verrà riutilizzato per il finanziamento di nuove opere.

Questa piccola puntualizzazione ci pareva necessaria per non dar adito a strane interpretazioni.

*il sindaco
Fabio Vanzetta*



La situazione dei lavori pubblici

Di seguito pubblichiamo un aggiornamento dello stato delle opere previste e finanziate nel bilancio 2007 che sono state iniziate e che prevedibilmente saranno concluse entro l'estate.

EX CIMITERO MILITARE

€ 10.000,00



I lavori presso l'ex cimitero militare sono iniziati regolarmente come da programmazione fatta con il Servizio ripristino e valorizzazione ambientale della PAT. Il progetto è stato rivisto dalla PAT ed integrato con la predisposizione

dell'impianto elettrico e di irrigazione. Sono state anche riviste le pavimentazioni. Le risorse stanziare per la sistemazione di questo luogo della memoria da parte della Provincia ammontano a 80.000,00 € in aggiunta alla quota che ha stanziato il Comune di 10.000,00 €. L'opera è già a buon punto. Passando da via Coronelle si possono già vedere i lavori. La direzione lavori sarà di competenza della Provincia mentre il coordinamento e la supervisione per la parte architettonica, siccome l'intervento è tutelato dai Beni artistici culturali, è stato affidato all'architetto Monica Basso.

ALLARGAMENTO VIA PRENNER

€ 173.000,00



I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Bortolas scavi di Tesero e dureranno per tutta l'estate. L'impresa ha 120 giorni di tempo per la consegna dei lavori. La direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Rizzoli Lorenzo dello studio HSG di

Trento. E' cominciata la costruzione dei muri nella parte inferiore e nel frattempo a monte verranno realizzati i micropali che consentiranno l'allargamento del tornante. L'opera in se non è molto complessa ma crea un notevole disagio agli abitanti poichè si è resa necessaria la chiusura della strada per tutta la durata dei lavori.

MARCIAPIEDI PONT'HOTEL

€ 20.000,00



Anche in questo caso si è riusciti ad ultimare l'opera prima dell'inizio dell'estate. Il lavoro non era in se molto complesso ma è una di quelle piccole cose che aiutano a migliorare la viabilità pedonale oltre a garantire una maggior sicurezza. Il lavoro è stato progettato dall'ufficio tecnico comunale ed eseguito dalla "impresa edile stradale" di Molina di Fiemme

MARCIAPIEDI RODA ALTA

€ 15.000,00



In questo caso era previsto il rifacimento ed il collegamento del marciapiede con il parcheggio di fronte all'ex pensione Cascatelle. Non essendo riusciti ad acquisire i terreni per un tratto di marciapiede si è deciso per il momento di ripristinare la parte dissettata dell'esistente. I lavori sono stati eseguiti dalla Punto porfidi di Ziano con un costo di 4.500,00 € più IVA.

MARCIAPIEDI VIA VERDI

€ 24.000,00



E' stato realizzato il tratto che dal parco giochi porta all'innesto con via Roda. Si è scelto di allargare leggermente anche via Verdi (visto che si interveniva) e di costruire un muro di sostegno per non invadere, e quindi dover acquisire, una serie di terreni privati. Per il resto è stato trovato l'accordo con i proprietari. A p p r o f i t t a n d o dell'intervento sono stati collocati anche sotto il

nuovo marciapiede i tubi dell'illuminazione e i relativi plinti e pozzetti, oltre alle tubature per le acque bianche assenti su quel tratto di strada. Il progetto, compreso il relativo frazionamento, è stato eseguito dallo studio GEO ed i lavori sono stati affidati alla "Impresa edile stradale" ad esclusione delle asfaltature finali.

PARCHEGGIO DIETRO LE SCUOLE ELEMENTARI

€ 15.000,00

A seguito della posa del deoliatore e la messa in quota dei relativi pozzetti e chiusini è stata eseguita la pavimentazione del piazzale con asfalto ed è stato



pavimentato anche il sentiero che si immette in via prof Vanzetta. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Misconel. E' dei giorni scorsi anche la messa in funzione dell'illuminazione a completamento dell'opera.



PAVIMENTAZIONI € 68.400,00

Sono stati eseguiti nel contempo alcuni rifacimenti di pavimentazioni stradali in asfalto su via Verdi, via Roda, Zanolin Alto e all'imbocco di Via Parti del Cioto.

SISTEMAZIONE SENTIERO "MAESTRO REMO"

€ 12.000,00



Il lavoro è stato eseguito dalla ditta Misconel per quanto concerne le opere murarie e le pavimentazioni mentre le opere di sistemazione sono state realizzate in regia diretta dal Comune. È stata ricollocata una nuova fontana e creato attorno ad essa un giardinetto con un paio di panchine posizionate all'ombra di un grosso ciliegio ed alcune aiuole. Infine è stata realizzata la

staccionata e posizionate le campane per la raccolta differenziata dei rifiuti.

SISTEMAZIONE AREA SVINCOLO RODA € 12.000,00



La sistemazione dell'area presso il bivio tra via Verdi e la frazione di Roda ha visto la realizzazione di una ventina di parcheggi pubblici ed del marciapiede che porta verso Roda. Nell'intervento si è anche deciso di collocare le

caditoie per le acque bianche ed un deoliatore, e di realizzare lo scolmatore che da quella zona porta le acque bianche di via Nazionale e Zanon nell'Avisio. Questo lavoro si è reso necessario per evitare, in caso di temporale, il continuo sollevamento dei tombini e l'allagamento del piazzale, ma non è ancora ultimato a causa dei problemi per l'occupazione del terreno dell'ex proprietario. Anche quest'opera era legata alla realizzazione del marciapiede e si è pertanto deciso di affidarla alla medesima ditta anche se a bilancio è finanziata a parte.

SISTEMAZIONE TESTE PONTE LATO DESTRO

€ 24.000,00

Sono in fase di ultimazione i lavori affidati all'impresa CAPO di Panchià. Si è riusciti ad acquisire dai proprie-



tari una piccola porzione di terreno che permette l'inserimento del marciapiede che parte dal ponte verso vicolo Anzolon, in modo da garantire ai pedoni il transito senza immettersi sulla strada.

L'intervento prevede inoltre la sistemazione attorno al capitello con un leggero ampliamento dell'aiuola circostante e la pavimentazione, oltre ad un lieve ritocco all'accesso della stradina arginale che si immette sul lungo Avisio.

ABBASSAMENTO DI VIA NAZIONALE

Come è stato spiegato nel consiglio comunale del 4 giugno scorso, a seguito degli incontri avuti con il funzionario provinciale, responsabile del progetto, Ing. Martorano, si era deciso

che il progetto esecutivo venisse redatto dall'ufficio tecnico comunale prevedendo due computi metrici separati in modo da definire quali interventi saranno a carico della Provincia e quali, ad integrazione, a carico del Comune. Il progetto è stato ultimato. Si prevede l'inizio dei lavori nell'autunno 2007. Nell'ultimo assestamento di bilancio sono state previste le risorse necessarie. Anche la Provincia ha stanziato una parte delle risorse nel 2007 (€ 136.000) e parte per il 2008.

ASILO NIDO DI VALLE

€ 96.000,00



L'asilo nido di valle è stato ammesso a contributo dalla Provincia con delibera della giunta provinciale n 757 del 13/04/2007. È previsto un contributo di 685.268 € su una spesa ammessa di 856.585 €. La progettazio-

ne definitiva è stata affidata alla "STE trentino engineering". La speranza è quella di riuscire ad assegnare i lavori entro l'autunno 2007.

ACQUEDOTTO SADOLE

Anche in questo caso, come per l'asilo nido, la giunta provinciale con delibera 757 del 13/04/2007 ha riconosciuto l'opera fra quelle da ammettere a contributo.



Con lettera del servizio autonomie locali è stato comunicato che essa è stata inserita tra le opere finanziabili per un importo di € 1.880.000 su 2.440.000 ammessi a finanziamento, ma le risorse verranno stanziare nel bilancio provinciale del 2008.

CIMITERO

Per quanto concerne il cimitero si è sbloccata finalmente la situazione che cominciava davvero a preoccupare. È arrivato il parere favorevole alla variante da parte dell'organo monocratico della Provincia, presieduto dal servizio per le opere igienico sanitarie, ed è stata subito affidata la progettazione esecutiva all'arch. Donazzolo Luca di Predazzo, con l'obiettivo di appaltare ed iniziare i lavori a fine estate. Com'è noto il progetto approvato inizialmente era stato ritenuto non realizzabile a seguito di un ricorso al TAR. Si è cercato pertanto una soluzione che non fosse peggiorativa rispetto allo stato attuale e che non avvicinasse ulteriormente il cimitero alle abitazioni limitrofe.

Cosa ne pensano i cittadini?

I PARCHEGGI

il punto su un argomento scottante

Prendiamo spunto dalla segnalazione, per la verità non molto simpatica che abbiamo ricevuto in merito alla situazione dei parcheggi, (un argomento che avevamo già pensato di affrontare nel prossimo numero) per avviare un ragionamento e un confronto con la popolazione allo scopo di sentire le diverse opinioni che su questo argomento non mancano, ma che, appunto, sono spesso diverse e contrastanti tra loro.

Vogliamo chiarire a chi ci ha scritto, purtroppo in forma anonima, che avere opinioni diverse non significa necessariamente "non pensare o non ragionare", ma più semplicemente avere una diversa visione del problema e delle soluzioni da adottare. Per capire come le opinioni dei cittadini siano spesso diverse e contrastanti facciamo un piccolo esempio.

Sul parcheggio appena ultimato sull'incrocio tra via Verdi e via Roda, abbiamo ricevuto critiche di ogni tipo: chi lo trova troppo grande, chi lamenta invece che lo abbiamo rimpicciolito visto che era bello grande. Qualcuno ha commentato: "ma a che cosa serve un parcheggio in quella zona? Sono soldi buttati". Qualcuno ci ha detto: "bravi! i parcheggi servono sempre", e qualcun altro ci ha fatto anche delle utili osservazioni che abbiamo recepito, come la garanzia dell'accesso anche ai mezzi pesanti come i pullman ecc. Come si vede ognuno ha un proprio modo di vedere le cose così come è sacrosanto il diritto di esprimerle.

Il tema è serio ed è giusto che sia dibattuto. L'amministrazione comunale ha più volte affrontato l'argomento ed ha elaborato un piano, per sistemare un certo numero d'autovetture, che dovrà essere realizzato in più anni e che prevede interventi in varie zone, come emerge dall'analisi del bilancio pluriennale o dalla consultazione del PRG. In sintesi, ma ribadisco il tema è ancora aperto, sono state pianificate le aree a parcheggio in questo modo. Innanzitutto il parcheggio sul retro delle scuole per una trentina di autovetture e in seguito quello sopra l'albergo Polo, che avrà una capienza di poco inferiore. Riteniamo inoltre di mantenere qualche posto macchina con zona a disco in piazza, e abbiamo intenzione di sistemare ed ampliare quello presso la ex Doana attrezzandone una parte per il parcheggio dei camion e dei pullman. E' già stato approvato in linea tecnica e finanziato il progetto per la sistemazione dell'area presso il Bar Capanna in località Ischia, con l'intenzione di realizzarlo in autunno. Il progetto prevede 45 posti macchina. C'è poi l'intenzione di realizzare quelli a Zanolin e da Bosin nelle zone appositamente previste dal PRG.

Un primo ragionamento di posteggi è stato fatto anche nel piano attuativo alla Roda, mentre i posti macchina sullo svincolo con Via Verdi, già ultimati, sono 25 e si aggiungono ai 20 esistenti al parco giochi. Infine ne sono stati realizzati 15 a Zanon ad integrazione di quelli esistenti ed in parte concessionati.

Da questo quadro si deduce come l'argomento non sia stato sottovalutato. Ci rendiamo conto infatti che i parcheggi sono un problema attuale e sempre più sentito, ma vorremmo affrontare la questione tenendo conto della vivibilità del paese, che deve essere innanzitutto a misura d'uomo, e quindi della sostenibilità di determinati interventi. Anche l'individuazione delle aree deve tener conto della linea politica che abbiamo adottato, ovvero quella di non ricorrere all'esproprio.

Per finire va ricordata la modifica al Piano Regolatore Generale che consente al privato cittadino lo sfruttamento degli interrati proprio per realizzare ogni tipo di garage o parcheggio, sia dal singolo cittadino che in forma collettiva. Riteniamo infatti importante e giusto che in questo campo vi sia l'attivazione anche del privato, insomma che i cittadini facciano la loro parte visto che gli automezzi solitamente sono di proprietà dei privati cittadini.

Con questo vogliamo stimolare un dibattito e un confronto sull'argomento al fine di cogliere tutti gli stimoli, i consigli e i suggerimenti per migliorare, con la crescita, la vivibilità del nostro paese. Aspettiamo quindi le vostre osservazioni da inviare in municipio, alla redazione de "El Paes" o per e-mail all'indirizzo elpaes@comune.ziano.tn.it

il sindaco - Fabio Vanzetta

Il nuovo parcheggio di Zanon



il punto sulla certificazione ambientale EMAS

Affrontiamo anche in questo numero la questione della certificazione ambientale approfondendo l'argomento relativamente agli obiettivi e al sistema di monitoraggio adottato per verificarne l'attuazione, i cosiddetti indicatori. Nei numeri precedenti abbiamo spiegato cos'è la certificazione EMAS e quali sono i processi che la compongono a partire dall'analisi Ambientale iniziale con la quale è stato fotografato lo stato di fatto di tutti gli aspetti legati all'ambiente sul territorio, l'analisi degli aspetti critici ed i possibili interventi di miglioramento. Nell'ultimo numero abbiamo parlato della prima verifica documentale che è stata verificata da parte di un ente certificatore, nel nostro caso DNV. In particolare la conformità legislativa delle attività svolte ed il controllo dell'adeguatezza e della corrispondenza alla normativa del sistema che abbiamo implementato. Sono state quindi prese in considerazione da parte del comitato ambiente che è stato appositamente costituito e che è composto dal sottoscritto, dall'assessore all'ambiente, da un membro dell'ufficio tecnico e da un funzionario amministrativo, le mancate conformità e le osservazioni che il gruppo esaminatore aveva rilevato. In parte esse sono state sanate ed in parte è stata pianificata ed avviata la necessaria azione correttiva per riportare il sistema nella norma. Cerchiamo quindi di chiarire in quale modo abbiamo stabilito di agire nei confronti delle tematiche prese in considerazione e di quali strumenti ci siamo dotati per il monitoraggio degli stessi. Per rendere più chiara e semplice la spiegazione facciamo degli esempi concreti. Sui grandi temi dove sono state individuate alcune criticità migliorabili quali quello idrico, energetico, la gestione del territorio e la vivibilità, abbiamo deciso di intervenire con una serie di interventi (obiettivi di

miglioramento) da attuare nel corso del prossimo triennio a venire. In tutto circa una trentina. Per ognuno di questi interventi è stata fatta in primis un'analisi degli impatti ambientali provocati sull'ambiente e sui suoi componenti (inquinamento, rumore, rifiuti che produce, impatti, ecc.) ed è stata così creata un'apposita schedatura. Mediante l'applicazione di un punteggio ad ogni elemento si sono messi in evidenza gli aspetti positivi e negativi che l'intervento stesso andrebbe a produrre. Abbiamo quindi suddiviso ognuno di questi interventi in diverse fasi operative. Ad esempio nel macro obiettivo della vivibilità abbiamo inserito la realizzazione di alcuni marciapiedi. Consideriamone uno, quello di via Verdi. Abbiamo scorporato l'opera in una serie di fasi, la progettazione, il finanziamento, la realizzazione. Per ognuna di queste sono stati fissati dei tempi di realizzazione, il responsabile, una serie di indicatori di controllo dello stato di fatto, il tempo della verifica (o meglio quando va fatta) e l'esito della stessa. Abbiamo insomma creato una scala cronologica dell'obiettivo: chi, come, quando, etc.

Per la gestione di tutto questo abbiamo creato un piccolo database dove tutto viene registrato mentre il comitato qualità aziendale esegue periodicamente una verifica dello stato di fatto e ne aggiorna gli obiettivi oppure ne inserisce altri, etc.

Come si può comprendere non abbiamo inventato nulla di trascendentale, ma ci siamo dotati di un metodo di azione che ci impone tutta una serie di valutazioni e di ragionamenti di carattere ambientale a monte di ogni scelta. Forse questo modo di agire ci frena un attimo, rallenta le decisioni, ma quel che è certo è che ci garantisce una più ampia visione.

il sindaco - Fabio Vanzetta

Prosegue il percorso verso EMAS II del comune di Ziano di Fiemme Un altro obiettivo raggiunto

Nella giornate di lunedì 9 e martedì 10 si è svolta presso il comune di Ziano di Fiemme la visita degli ispettori dell'ente certificatore DNV i quali hanno effettuato la verifica di conformità di tutto il sistema di gestione ambientale implementato dal comune nel rispetto della **norma UNI EN ISO 14001** ed hanno al termine convalidato come si dice in gergo la Dichiarazione Ambientale operazione che ha dato il via all'iter per il rilascio da parte del ministero dell'ambiente del certificato europeo **EMAS II (n. 761/2001)**. Il campo di applicazione sul quale il comune ha deciso di certificarsi è molto esteso e va dalla Pianificazione, gestione e controllo del territorio ed in particolare gestione diretta delle attività connesse alla pianificazione territoriale, alla tutela del patrimonio silvo-pastorale, al mantenimento del patrimonio immobiliare, delle strade comunali

e della rete fognaria, al verde pubblico, all'illuminazione pubblica, all'approvvigionamento idrico, alla tutela da inquinamento acustico ed elettrosmog. Gestione indiretta e controllo delle attività connesse alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla depurazione, alla realizzazione delle opere pubbliche date in appalto a terzi.

Al termine della verifica quindi con grande soddisfazione del Comitato Ambiente ma anche da parte di tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo obiettivo l'ente ha potuto dichiarare che "il sistema soddisfa tutte le condizioni necessarie di conformità alla normativa di riferimento per formulare la proposta di emissione del certificato".

Il Sindaco - Fabio Vanzetta

per lo sfruttamento idroelettrico del torrente

Centralina sull'Avisio: ribadita dal consiglio comunale la domanda di concessione a nome del comune della vicenda è stata investita anche la procura della Repubblica

Con il voto favorevole dei 10 consiglieri di maggioranza, l'astensione dei due consiglieri di "Uniti per Ziano" ed il voto contrario dei tre esponenti della lista "Abete", il consiglio comunale di Ziano ha ribadito nella seduta del 29 giugno scorso le intenzioni dell'Amministrazione comunale circa la domanda di concessione per lo sfruttamento idroelettrico dell'Avisio, precisando nella delibera "che la domanda di concessione per l'utilizzazione di acque superficiali (sfruttamento idroelettrico dell'Avisio) presentata in data 27.02.2007 prot. n. 1105 al Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche della P.A.T., deve intendersi presentata dal Sindaco nella sola qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione comunale di Ziano di Fiemme". Si chiude così, almeno per ora, una vicenda piuttosto delicata che ha visto coinvolti da una parte il comune di Ziano, in particolare il sindaco Fabio Vanzetta, e dall'altra la Società elettrica Ziano srl di cui è amministratore unico Sansone Partel. Lo stesso Partel ed Emilio Talmon, secondo la ricostruzione che ne hanno fatto loro stessi, avevano maturato l'idea di sfruttare a fini idroelettrici un tratto del torrente Avisio tra Predazzo e Ziano mediante la derivazione dell'acqua già sfruttata dalla centrale idroelettrica di Predazzo. L'ipotesi è quella di incanalare l'acqua che esce dalla centrale di Predazzo in un tunnel interrato, convogliandola in una condotta forzata fino a Ziano dove verrebbe realizzata una centralina idroelettrica sfruttando il dislivello di circa 60 m.

In seguito ad una serie di contatti tra Sansone Partel ed Emilio Talmon e l'amministrazione comunale di Ziano, si giunse nel mese di agosto 2006 all'elaborazione di un progetto di massima e alla decisione di presentare in Provincia la domanda di concessione per l'utilizzo di acque superficiali. La domanda venne presentata il 27 febbraio 2007.

L'iniziativa infatti ha spiegato il sindaco nei consigli comunali del 4 e del 29 giugno - è stata valutata positivamente dall'organo esecutivo comunale, sia per il limitato impatto ambientale delle opere ritenute necessarie, sia per l'interessante ritorno economico preventivato a favore dell'Amministrazione. Ma la domanda di concessione, registrata al protocollo provinciale il 27 febbraio, risultava presentata - inspiegabilmente ha precisato il primo cittadino - dal sindaco di Ziano di Fiemme non in qualità di legale rappresentante del Comune ma in qualità di legale rappresentante di una costituenda società elettrica tra il Comune di Ziano di Fiemme ed altri. Il modulo era stato compilato a mano dall'assessore Trettel, ha spiegato il sindaco, mentre quello arrivato in Provincia è battuto a macchina. Solo la data nell'ultima

L'acqua che esce dalla centrale idroelettrica di Predazzo



pagina è scritta a mano. Quindi qualcuno ha manomesso le carte sostituendo le prime tre pagine della domanda e lasciando esclusivamente l'ultima dove compariva la firma del sindaco.

L'Amministrazione comunale ne è venuta a conoscenza quando la domanda è comparsa sul Bollettino ufficiale della Regione e con nota de 3 aprile ha chiesto alla P.A.T. Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche, l'immediato ritiro della domanda proposta a nome della costituenda società e la ripubblicazione della stessa a nome del solo Comune di Ziano di Fiemme. La nota è stata inviata anche alla Procura della Repubblica per l'individuazione di eventuali reati. La Provincia ha risposto il 5 maggio congelando la domanda per 90 giorni in attesa di chiarimenti. Dal canto suo la Società elettrica Ziano srl, che è stata peraltro costituita senza la partecipazione del comune, ha scritto alla Provincia di "non aver dato mandato al signor Fabio Vanzetta di ritirare la domanda". Fatto sta che il 4 giugno la decisione è stata rinviata all'unanimità dal consiglio comunale in attesa di approfondimenti. Nel frattempo ci sono stati contatti tra gli avvocati del Comune e della Società, ma anche con Bioenergia Fiemme, la società presieduta dal dott. Mario Giacomuzzi che gestisce il teleriscaldamento di Cavalese e che pochi giorni dopo la domanda del sindaco aveva presentato analoga richiesta di sfruttamento dell'Avisio.

La questione è tornata in discussione nel consiglio comunale del 29 giugno. Il sindaco ha ripresentato la proposta precedente sostenendo l'opportunità che sia il comune a controllare lo sfruttamento delle acque dell'Avisio e non una società privata. "Si tratta di decidere se vogliamo avere voce in capitolo oppure no – ha detto in sostanza – se lasciamo perdere subentrerà Bioenergia Fiemme che è una società privata anche se con capitale pubblico e che ha presentato una domanda senza chiedere nulla al comune di Ziano". Il gruppo Uniti per Ziano si è astenuto. "Si rischia un contenzioso di 7-8 anni" ha detto Pierluigi Polo, mentre Diego Zorzi, riconfermando le perplessità di natura ambientale già espresse il 4 giugno quando aveva definito una follia ambientale togliere l'acqua all'Avisio anche nel tratto dalla centrale di Predazzo fino al ponte di Ziano, ha sottolineato l'impossibilità per i consiglieri di conoscere qualsiasi dettaglio del progetto. Contrari invece i tre consiglieri della lista "Abete". Piero Gualdi ha posto interrogativi sul progetto,

sull'assenza di stanziamenti di bilancio ed ha citato una lettera della Provincia in cui si afferma che è necessario un accordo tra le parti (Comune e società) per modificare la domanda. Pina Zorzi ha lamentato che dal 4 al 29 giugno non c'è stato alcun contatto con la minoranza e si è chiesta se il progettista è d'accordo a cedere eventualmente il progetto. E' giusto continuare o dobbiamo lasciare? E' questa la domanda cui dobbiamo rispondere, ha precisato l'assessore Giorgio Trettel, chiarendo che prima di qualsiasi intervento è necessario un serio progetto di impatto. "Non è nostra intenzione modificare il territorio, ma è l'ente pubblico che deve chiedere la concessione per mettere i paletti altrimenti potevamo limitarci a chiedere soldi". Un concetto rafforzato dal sindaco. "Stasera dobbiamo solo tutelarci che un'eventuale concessione caschi in mani pubbliche, non facciamo né centraline né altro". Poi il voto che ha confermato la volontà del consiglio di andare avanti su questa strada. 10 sì, 3 no e 2 astenuti.

(f.m)

La filosofia dei lavori pubblici

una panchina si nota quando se ne ha bisogno contemperare le esigenze di ognuno con quelle dell'ambiente

Mi è stato chiesto un intervento sulle opere pubbliche, non un elenco o la situazione dei lavori, ma le ragioni di determinati interventi e delle scelte attuate. Dar luce insomma in questo caso non alle singole iniziative, ma alle scelte che le ispirano, la filosofia che ci porta in seguito a realizzarle.

Ho trovato interessante il quesito e ho deciso in veste di assessore competente, ma anche di rappresentante del gruppo, di affrontare l'argomento cercando di dare delle risposte.

Trovo giusto fare alcune premesse sull'argomento. La prima è che il tema nel suo complesso era stato abbondantemente ragionato e discusso all'interno del gruppo al tempo della candidatura e riportato a seguito nel programma amministrativo. La nostra volontà è quindi quella di attivarci per la realizzazione di numerosi microinterventi, come possiamo definirli, piuttosto che di vere e proprie opere pubbliche.

Altra cosa importante che avevamo rilevato era quella di identificare dei lavori possibilmente a macchia di leopardo, in modo da operare sia nelle frazioni che al centro con lo scopo di migliorare le condizioni e la qualità di tutti quelli che vivono e frequentano con le proprie abitudini il paese. Infine era ed è necessario riuscire a chiarire che ciò che stiamo attuando si lega ad un ragionamento complessivo e più ampio che abbiamo cercato di adottare integralmente. Mi riferisco alle politiche ambientali, alla certificazione e a quant'altro attiene ad una crescita sostenibile.

Ci siamo concentrati su quelle cose semplici che spesso sfuggono, che sono oscurate dalla frenesia della quotidianità ma che emergono e che si notano

quando si decide di fermarsi a guardare. Faccio un semplice esempio: una panchina in più non viene notata, ma se per caso un momento si è stanchi o si ha la necessità di sedersi, trovarla diventa importantissimo. I marciapiedi servono a poco a chi conduce un automezzo, ma sono importantissimi e assolutamente necessari per chi cammina a piedi.

Poi per carità è giusto anche sistemare le strade per garantire una migliore viabilità, è importante creare spazi da adibire a parcheggio ecc. così come sono importanti le opere primarie acquedotti, fognature e quant'altro.

Cercare di dare risposte a queste piccole cose è il principio che c'ispira e per attuarlo sono necessari se non essenziali alcuni fattori.

Il primo è il confronto per accogliere le esigenze degli altri e farle proprie. Ciò non significa accontentare tutti o fare politiche di favore, ma semplicemente raccogliere i bisogni e dare delle risposte.

Far coincidere poi le esigenze umane, della gente, con il territorio, con i meravigliosi spazi che ci circondano, cercando soluzioni che producano la minima alterazione e lavorando invece per dare ad essi una maggiore visibilità, una concreta valorizzazione.

Questa è la direzione, questa è la logica con la quale lavoriamo. E quando ci s'immette su questo binario ci si rende conto di quante potenzialità esistono, quanto è il margine di miglioramento, ma soprattutto quanto c'è da fare per garantire a chi ci segue un futuro.

*il sindaco
Fabio Vanzetta*

Le interrogazioni del gruppo "Abete"

Interrogazione del 23 marzo 2007 inerente il Progetto Azione 10

Il 28 marzo 2007 la lista Abete ha presentato la seguente interrogazione inerente il progetto "Azione 10".

Interrogazione a codesta spett. Amministrazione al fine di essere edotti circa l'appalto di servizi affidato alla Cooperativa di lavoro INSERCOOP con sede a Moena, in particolar modo per quanto riguarda:

- le modalità di assunzione e la durata dei contratti di lavoro sottoscritti con i lavoratori che sono stati impiegati sul territorio del Comune di Ziano di Fiemme nell'anno 2006 e le mansioni affidate agli stessi;
- il costo dei servizi appaltati per l'anno 2006;
- l'eventuale contributo concesso dalla Provincia Autonoma di Trento per l'attivazione del progetto "AZIONE 10";
- se nei primi mesi del 2007 è stato appaltato alla stessa cooperativa di lavoro un servizio simile a quello dell'anno 2006, avendo notato che il sig. Defrancesco Luca è stato impiegato nella spalatura delle neve e nello svuotamento dei cestini, utilizzando mezzi di proprietà comunale;
- in che modo possono essere verificati e controllati i periodi di impiego dei lavoratori e i corrispettivi di spesa che la suddetta cooperativa espone.

In merito richiediamo la copia di tutte le determine o delibere di affidamento di servizi alla Cooperativa di Lavoro INSERCOOP, copia della determina di approvazione complessiva della spesa sostenuta per l'anno 2006 e copia delle fatture ricevute dalla Cooperativa INSERCOOP.

La risposta del sindaco Fabio Vanzetta

Premesso che con lettera del 4 aprile 2006 la provincia autonoma di Trento comunicava mediante l'agenzia del lavoro l'approvazione del progetto Azione 10 / 2006 presentato dall'amministrazione comunale di Ziano di Fiemme assegnando 2 opportunità occupazionali per un periodo di 6 mesi per l'esecuzione di lavori di **abbellimento urbano e rurale ivi compresa la relativa manutenzione** e riconoscendo al Comune un contributo pari a 9.790,28 pari al 70 % del costo del lavoro.

Con raccomandate protocollo n°1558/06 venivano richieste delle offerte a varie ditte con determina 118 del 27/04/2006 a firma del funzionario dell'ufficio tecnico veniva affidato a seguito di aggiudicazione il lavoro alla INSERCOOP cooperativa sociale di inserimento lavorativo con sede a Moena la quale ha presentato la migliore offerta.

Avendo poi al termine del progetto disponibili ulteriori risorse economiche e visto che nel contempo era avvenuto il licenziamento volontario di un dipendente comunale e vi erano comunque dei lavori ancora da fare si è pertanto con verbale della Giunta Comunale deciso di chiedere alla cooperativa una proroga delle prestazioni di servizi utilizzando i soggetti dalla stessa assunti fino alle disponibilità di bilancio oltre alla proroga del dipendente stagionale assunto dal comune fino al 24/11.2006. indirizzo sfociato a seguito in determina del funzionario incaricato N 356 e N 352

Complessivamente quindi nel 2006 sono stati affidati alla Insercoop comprensivi di IVA 16.084,92 € per quanto concerne l'azione 10 e 2913,94 per il restante 2006

Preme sottolineare che a seguito di valutazione su quanto concerne l'azione 10 e l'effettiva remunerazione del personale l'amministrazione ha deciso di riconoscere oltre alla condizione contrattuale prevista dal progetto al personale il costo del pasto.

Una puntualizzazione va fatta per quanto concerne la coincidenza dell'azione 10 con il progetto di reinserimento sociale che



i consiglieri di minoranza

l'amministrazione comunale assieme agli assistenti sociali il CSM ed il circolo sta portando avanti, su di un soggetto con difficoltà.

Nel 2007 anche proprio con un secondo fine di continuità occupazionale del soggetto e del progetto in essere è stata affidata alla cooperativa Insercoop con determina del funzionario incaricato N 8 l'allestimento della staccionata lungo il nuovo percorso ciclopedonale lungo il torrente Avisio in modo da garantire al soggetto anche un'integrazione con gli altri lavoratori per poi proseguire il rapporto con lo stesso mediante un ulteriore progetto di Azione 10 2007 che la PAT sempre mediante l'Agenzia del lavoro ha concesso al Comune di Ziano di Fiemme per un periodo questa volta di ben 8 mesi. L'impiego del dipendente in oggetto nell'espletamento di eventuali altre mansioni comunque similari e ricadenti nel contratto di lavoro applicato al dipendente nei momenti di impossibilità di prosecuzione dell'opera in oggetto d'affidamento per cause di forza maggiore quali le nevicate erano state comunicate all'impresa la quale aveva dato il consenziente assenso.

Per quanto concerne i rapporti di lavoro che lo stesso sottoscrive se ne dovrebbe far richiesta alla cooperativa, ma non so se ve ne sia la competenza, per quanto concerne copia delle fatture determine ecc. verrà rilasciata dall'ufficio ragioneria

Una personale puntualizzazione in merito a quest'interrogazione proprio per sottolineare ancora una volta lo spirito che distingue garantendo una chiara diversità tra chi amministra mantenendo saldo anche il concetto delle tematiche sociali che coinvolgono la Ns. comunità come preannunciato e chi non avendole mai volute affrontare ora le fa oggetto d'interrogazione e qui concludo

Interrogazione del 10 aprile 2007

inerente lo sfruttamento idroelettrico dell'Avisio

Interrogazione presentata dal capogruppo della lista "ABETE" e dal capogruppo della lista "Uniti per Ziano":

Con sorpresa abbiamo letto il Bollettino Ufficiale della Regione n. 11/111 del 16.3.2007 a pag. 11 "Derivazione di acqua da trasformare in energia elettrica - Fabio Vanzetta - CC Predazzo"

CHIEDIAMO come possa essere presentata una domanda per lo sfruttamento ai fini idroelettrici dell'Avisio, cosa a parere ns. molto importante, presentata fra il resto a nome di una "Costituenda Società elettrica tra Comune di Ziano e altri", senza che in Consiglio Comunale venga fatto alcun cenno. Non era forse il caso, dopo aver portato a conoscenza il Consiglio di fare un Pubblico Bando in modo da aprire le porte a chiunque fosse interessato all'operazione?

Desideriamo inoltre sapere

- chi sono i soci della "costituenda società" e tutti i termini della questione;
- Copia della richiesta inviata alla PAT corredata dalla documentazione allegata, eventuali studi di fattibilità e progetti di max relativi all'operazione.

La risposta del sindaco Fabio Vanzetta

e In riferimento all'interrogazione succitata si precisa che la richiesta di concessione per lo sfruttamento idroelettrico del torrente Avisio che da parte del Sindaco è stata sottoscritta ed inoltrata era a nome del Comune. Diverso è l'atto depositato presso la provincia e che la stessa ha pubblicato sul BURC e su questa disuguaglianza dopo esserci confrontati con il legale del comune si è deciso di trasmettere alla procura della repubblica la documentazione perché nel caso accerti eventuali reati commessi.

Certo è che quanto accordato con eventuali soggetti terzi era che a seguito di acquisizione da parte del comune della concessione si sarebbe provveduto alla costituzione di una società. Ed alla definizione di tutti accordi partecipativi ecc. nella stessa. Per quanto concerne i soci essendo la stessa non costituita non ne siamo a conoscenza se non per quanto riguarda i sign. con i quali abbiamo interloquito che sono il sign. Partel Sansone e l'ing. Paolo Palmieri. Con nota giunta guarda caso venerdì 1 giugno la costituita società cita anche il nome del sig. Emilio Talmon.

da un'idea degli scialpinisti

Bambesta: un “baito” da recuperare coinvolti Comune, Comunità e associazioni volontarie

Tutto è nato grazie all'interessamento dell'Associazione scialpinisti. Alcuni di loro si sono presentati presso l'ufficio del sindaco con una proposta interessante: “Proponiamo di ristrutturare il piccolo edificio che all'arrivo della Belvedere dava riparo ai contrappesi della vecchia seggiovia!”. Un'idea che ha riscontrato il favore dell'Amministrazione, la quale, secondo quanto prospettato avrebbe avuto l'onere di fornire il legname per il rifacimento del tetto e del solaio, nonché eventualmente la messa a disposizione di qualche attrezzatura edile. Contestualmente però è iniziata la trattativa per la concessione dell'ex rifugio Belvedere con un altro privato che, per la sua nascente attività commerciale, e per la sistemazione dell'intera area, ha richiesto anche la disponibilità di quel piccolo fabbricato. Ecco quindi la proposta successiva: “Perché non coinvolgere anche la Magnifica Comunità per cercare di recuperare un'area come quella di Bambesta che sta scomparendo?” Detto, fatto, il nuovo regolano Flaviano Zorzi ha dato subito la sua disponibilità al dialogo, e si è provveduto ad organizzare una riunione. Al tavolo, presenti lo Scario, il Sindaco, il Regolano, gli assessori, il custode forestale, i tecnici ed ovviamente gli scialpinisti, è emerso che la situazione, almeno dal punto di vista burocratico risulta un po' più complessa del previsto; il “baito de Bambesta” è proprietà della Comunità, anche se non risulta censito presso il Catasto. Direttamente confinante con il terreno della Magnifica sorge la stalla che assieme ad un ridotto appezzamento di terreno prospiciente fa parte del patrimonio comunale. Tutti insieme in sopralluogo, alle ore del tramonto, hanno potuto riscontrare la bellezza della zona nella sua panoramicità e nell'integrità della natura.

Ovviamente l'attenzione maggiore dell'Associazione riguarda “il baito” che, per le dimensioni ridotte e per la posizione privilegiata, potrebbe essere ideale, una volta ristrutturato, a creare un punto di riferimento per gli alpinisti o per i passanti. La stalla, al contrario è ormai in fase di avanzato deterioramento: il tetto è quasi totalmente a terra mentre le travi perimetrali sono irrecuperabili. La conclusione dell'incontro ha



Il “baito”: un recupero fattibile



Ciò che resta della stalla

portato alla decisione di provvedere alla regolarizzazione catastale del fabbricato e quindi Comune e Comunità ognuno per la propria proprietà dovranno cercare di ottenere le necessarie autorizzazioni per la ricostruzione. Entrambi disponibili a fornire materiale e quant'altro necessario si affidano al volontariato, auspicando che si possa dare seguito a queste prime ipotesi, con la sistemazione del “Baito” e, chissà, successivamente anche della stalla.

Lorenzo Vanzetta

La quarantina di partecipanti al corso di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati che si è svolto a Predazzo ha sottoscritto ed inviato ai comuni e alle associazioni e agli organi di stampa della valle la seguente lettera aperta che volentieri pubblichiamo.

Lettera aperta alla comunità dal Corso di Sensibilizzazione ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi di Predazzo.

Nella settimana dal 21 al 26 maggio 2007, presso la Casa della Gioventù di Predazzo, organizzato da APCAT Trentino Centro Studi e sostenuto dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, si è svolto il Corso Di Sensibilizzazione All'approccio Ecologico-Sociale Ai Problemi Alcolcorrelati E Complessi (metodo Hudolin) rivolto a tutti coloro che intendano operare nel campo della Promozione e Protezione della Salute per i Problemi Alcolcorrelati e Complessi.

Un sentito ringraziamento va all'Istituto "La Rosa Bianca" ITC di Predazzo che ha consentito a sette studenti e alla loro professoressa di partecipare al Corso. Questa partecipazione di ragazzi così giovani (16-17 anni), ha portato una ventata di novità che ha arricchito e stimolato il confronto e contribuito ad una reciproca comprensione anche tra generazioni. Corsisti e docenti auspicano che un'esperienza così positiva venga riproposta e adottata come buona prassi nei futuri analoghi Corsi che si terranno. Questa partecipazione dimostra che le comunità possano essere cambiate grazie al contributo dei giovani quando questi vengono ascoltati, rispettati e presi in considerazione dagli adulti.

Il Corso ha visto una significativa partecipazione di residenti della Val di Fiemme e di Fassa, segno di una reale e sentita esigenza della comunità locale di riflettere sui problemi alcolcorrelati e discuterne le modalità per affrontarli.

Durante la settimana i corsisti hanno maturato la consapevolezza che

– I problemi alcolcorrelati non sono una malattia ma un comportamento che non favorisce il benessere, attraverso la pratica delle buone relazioni. Il consumo di alcol è un problema sociale che riguarda tutti, dalla famiglia all'intera comunità come famiglia di famiglie. E' nella famiglia e nella società che vanno cercate, attivate o potenziate le risorse per affrontarlo.

Per questo è fondamentale il lavoro di rete per un intenso lavoro di collaborazione tra Scuola, Servizi Sociali e Sanitari, Associazioni di volontariato, Parrocchie, etc. Di questa rete sociale fanno parte i Club degli Alcolisti in Trattamento, una porta aperta alle famiglie con problemi alcolcorrelati, una opportunità per affrontare e risolvere tali problemi modificando opinioni e comportamenti attraverso la relazione interpersonale.

– consumare alcol è un comportamento a rischio: ognuno di noi è chiamato a fare una scelta responsabile e consapevole per contribuire, cominciando da sé e dalla propria famiglia, al cambiamento della cultura esistente, troppo permissiva riguardo al consumo delle bevande alcoliche. Tutto ciò nel rispetto delle indicazioni

dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che definisce l'alcol una droga e suggerisce comunque di diminuirne il consumo attraverso una precisa indicazione: meno è meglio; noi potremmo proporre a partire da noi: senza è ancora meglio. Per questo i corsisti chiedono a tutti coloro che lavorano nei Servizi o che hanno compiti di responsabilità nelle Amministrazioni Pubbliche di fare scelte responsabili e il più possibile coerenti con le indicazioni dell'OMS e con le naturali esigenze di salute delle nostre comunità.

La partecipazione al Corso di alcuni medici di famiglia e di operatori della salute della Valle fa ben sperare per la costruzione di una buona rete di connessione tra le famiglie con problemi alcolcorrelati e i club.

La loro sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati rappresenta una grande risorsa per la comunità locale, sia nel senso della prevenzione che della promozione di corretti comportamenti e stili di vita.

I Corsisti invitano tutte le famiglie del territorio, la Scuola, le Istituzioni, le Associazioni di volontariato a voler collaborare tutti assieme con il contributo soprattutto dei giovani a migliorare la cultura sociale esistente.

LA PAROLA AI LETTORI

In risposta al sig. Roberto Bortolotti riguardo la pratica dello "Squash" sul giornale "El Paes" n. 1 marzo 2007. Lo squash è uno sport che si può praticare benissimo anche da soli come si faceva quasi tutti noi di una certa età da ragazzi, contro il muro di una casa con una paletta di legno e una palla fatta di elastici di biciclette. Se il sig. Bortolotti pratica lo squash saprà che il campo che dice lui è usato anche per il gioco della "pelota basca".

Come ho già scritto sul n. 3 de El Paes del 3 novembre 2006, con una spesa irrisoria (quattro pali e poche breghe) sarebbe risolto il lavoro che porterebbe beneficio anche al gestore del bar sport.

*Distinti saluti a tutti i lettori da
Floriano Defrancesco*

"Una famiglia residente a Zanon" ci ha scritto alcune considerazioni a proposito de "El paes... da l'altra man": Purtroppo non essendo identificato l'autore non possiamo pubblicarle. Qualora l'autore o gli autori fossero interessati alla pubblicazione sul prossimo numero sono pregati di rinviarcelo con nome cognome ed indirizzo. Grazie

*è diventato un progetto
di promozione della salute*

Diversamente divertente: un altro stile di vita

a settembre la festa no-alcol

Diversamente divertente, la festa no-alcol che lo scorso anno ha attirato nel tendone di Ziano molti teen-ager di tutta la zona, è diventata quest'anno uno dei 18 progetti presentati all'interno del Piano Giovani della valle di Fiemme. Il titolo è "Diversamente divertente 2007 nei territori della SobriaMente: progetto di promozione ai valori ed alla salute a partire dalle abilità di vita e dalle scelte di stili di vita sani (alcol e fumo)". La motivazione è quella di realizzare un laboratorio di ricerca condivisa e di azione fra più soggetti sociali interessati alla crescita della qualità della vita della nostra comunità ed in particolare della fascia di popolazione fino a 30 anni. Il progetto, oltre alla festa che sarà organizzata a settembre presso il tendone di Ziano, prevede una serie di momenti di incontro e riflessione, già effettuati nel mese di maggio, incontri sugli stili di vita (alcol e fumo) fra agosto e settembre, la discussione degli esiti del progetto e la preparazione del Progetto 2008. I soggetti interessati, oltre al comune di Ziano, sono l'AS Cauriol, i giovani della "Baracca" di Ziano il centro giovani "L'Idea" di Cavalese, e i giovani del decanato di Fiemme. Il Piano finanziario prevede una spesa di 6800 Euro di cui 1500 ad un coordinatore, 3000 per la festa Diversamente Divertente, 1700 per i formatori dei percorsi sulle abilità e gli stili di vita e 600 Euro di promozione e pubblicità. In entrata oltre a



Cocktail analcolici alla festa 2006

3000 Euro di incassi della festa si prevede un contributo di 900 Euro da parte dei comuni, 1000 Euro da privati ed aziende e 1900 Euro dalla provincia di Trento.

I primi quattro incontri non sono stati propriamente un successo. Venerdì 4 maggio presso la sala consigliare Ziano di Fiemme si è tenuto un incontro per i genitori con la partecipazione dell'educatrice professionale Katia Guerriero, dal titolo: "ALLA NOSTRA SALUTE! Percorsi possibili di prevenzione su alcol e fumo per noi stessi, le nostre famiglie, la nostra comunità." Venerdì 11 maggio presso la biblioteca di Cavalese si doveva tenere un secondo incontro con i genitori, ma non si è presentato nessuno. Un po' più partecipato l'incontro con i giovani di venerdì 18 maggio presso la sala consigliare di Ziano. Il relatore è stato Roberto Cuni che ha affrontato un titolo del tutto provocatorio: "Chi non beve è uno sfigato! E chi beve è...?"

Infine venerdì 25 maggio nella sala spazio Idea di Cavalese si è tenuto l'ultimo incontro con i giovani e Katia Guerriero sul tema: "IL GIOCO DELLE EMOZIONI: come le nostre emozioni ci aiutano a vivere meglio e a scegliere più liberamente i nostri comportamenti".

A settembre la festa.

(f.m.)

Pannolini ecologici anche per le mamme di Ziano

Vi ricordate? A bilancio erano stati previsti dei soldi per aiutare – in qualche modo – le famiglie che hanno figli piccoli compresi fra i 0 e 3 anni, abbattendo i costi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e nello specifico dallo smaltimento dei pannolini. Da quest'anno le immondizie si pagano a peso per cui si può ben intuire che per queste famiglie la tariffa dei rifiuti comporterà un visibile aumento. Dopo attenta valutazione e scambi di opinioni non sempre convergenti, abbiamo stabilito però che se il nostro intento comune deve tendere alla riduzione della quantità di rifiuti per preservare l'ambiente, è necessario credere ed investire in questa direzione. Pertanto anche il comune di Ziano ha accolto la

proposta della Fiemme Servizi, e propone alle neo-mamme la dotazione dei così detti pannolini ecologici. In pratica una "versione moderna" dei pannolini in cotone di una volta. Il kit comprende tre paia di mutandine con 12 panni intercambiabili di cotone, da lavare. I kit sono proposti in tre misure diverse (piccola, media, grande). Se le mamme si troveranno bene potranno acquistare i ricambi in alcuni negozi della valle. Tutte le mamme interessate alla proposta sono pregate di presentare una semplice domanda in comune con specificata la misura desiderata, entro la fine di agosto.

Maria Chiara Deflorian

Nadia e Nicola Zorzi raccontano la loro esperienza in Giappone

Hiroshima, la bomba e la guerra

la poesia di un sopravvissuto come messaggio di pace per i propri concittadini

Erano una trentina tra cui due ragazzi di Ziano, Nadia e Nicola Zorzi, classe 1988, i partecipanti al viaggio in Giappone organizzato dall'Istituto "La Rosa bianca" di Cavalese all'interno di un progetto sull'era nucleare, inserito in un percorso di sensibilizzazione sui temi della pace, del disarmo e dei diritti umani già avviato con l'intitolazione dell'istituto e la pubblicazione di un libro inchiesta sulla pena di morte.

Un progetto di scambi extraeuropei finanziato dalla Provincia con al centro "i temi della pace, il rispetto delle persone" sottolinea Nadia. Non solo il viaggio a Tokyo e Hiroshima, ma un lavoro che è durato un anno intero nel corso del quale i ragazzi si sono suddivisi in gruppi di sociologi, filosofi, storici della scienza, fisici, ingegneri, biologi e letterati per approfondire l'uso dell'energia nucleare, il ruolo della scienza, la responsabilità etica degli scienziati e le ricadute sull'immaginario giapponese ed americano. E per capirlo meglio si sono recati sul posto dove l'8 agosto di 62 anni fa vennero sganciate le prime bombe atomiche. 150.000 morti nella sola Hiroshima dove i ragazzi hanno incontrato 3 sopravvissuti. L'impatto è stato forte, intenso. Ha cambiato anche i nostri ragazzi. "Eravamo pacifisti, ma ora lo siamo ancora di più" affermano entrambi con decisione.

- Com'è stata questa esperienza?

"Studiare le cose sui libri o sentire la storia da chi l'ha vissuta è tutta un'altra cosa" afferma Nicola - alle emozioni passive si sostituisce la partecipazione diretta. E' un'esperienza davvero forte soprattutto emotivamente".

Per loro è stata la prima testimonianza diretta. Anche i sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, li avevano sentiti solo nei documentari. "Dal vivo è tutta un'altra cosa", ammettono.

- Cosa vi ha colpito in particolare di queste testimonianze?

Mi ha colpito la forza con cui i sopravvissuti hanno ripreso a vivere - è l'opinione di Nadia - a superare l'emarginazione. Per il Giappone infatti Hiroshima è il ricordo della sconfitta."

- In tutto il Giappone è così?

"Certo. Ci hanno raccontato che in un'Università di Tokyo degli studenti nemmeno conoscevano la tragedia di Hiroshima".

Una sorta di negazionismo. "Infatti i sopravvissuti che abbiamo incontrato partecipano continuamente a congressi anche internazio-



nali - rileva Nicola - proprio per diffondere la propria testimonianza ed evitare di dimenticare tutto".

Un particolare che vi ha colpito di più?

"Una sopravvissuta ci ha raccontato che subito dopo lo scoppio si è buttata a terra, ha visto la mamma gettarsi nel fiume per cercare refrigerio e l'ha vista letteralmente scoppiare. E' stato sconvolgente - ammette Nadia ancora emozionata - sentire questa storia raccontata dalla figlia".

"Un'altra sopravvissuta cercando la sua amica l'ha trovata moribonda - racconta Nicola - Voleva rimanere lì con lei, ma la sua amica invece l'ha invitata a scappare. E' stata una testimonianza che mi ha colpito molto".

- Cosa avete portato via da Hiroshima, dentro di voi?

"Tanta rabbia - afferma decisa Nadia - rabbia per aver constatato dove può arrivare la crudeltà umana. Visitando il museo della guerra abbiamo visto dei documenti in cui era chiaro che già nel '44 gli americani avevano individuato Hiroshima quale possibile bersaglio per una bomba atomica in quanto non era mai stata bombardata prima e quindi potevano capire meglio gli effetti dello scoppio".

I ragazzi sono stati colpiti dal museo che sorge sulle ceneri della vecchia Hiroshima, e dai disegni che campeggiano sui muri di tutta la città viene raffigurato il momento dello scoppio della bomba.

- Avete detto che siete ancor più pacifisti di prima. Vi ha aiutato questa esperienza a leggere la realtà attuale? le guerre dei giorni nostri?

"Ci ha rafforzato la convinzione dell'assurdità della guerra" - afferma Nicola, mentre Nadia ricorda che il Giappone non ha un esercito. "Adesso ci sono pressioni internazionali, soprattutto americane, affinché si doti di un esercito. Un armamento preventivo, compresa la bomba atomica. Davvero incomprensibile".

- Cosa vorreste lasciare ai vostri concittadini di Ziano di questa vostra esperienza?

"C'è una poesia scritta da uno degli hibakusha di Hiroshima: - conclude Nadia - che è molto significativa per il messaggio di pace che porta con sé. Leggerla può servire a riflettere sull'importanza della pace".

Un messaggio di pace di due ragazzi diciottenni che hanno vissuto, assieme ai loro amici, un'esperienza che forse li ha resi più maturi, sicuramente più consapevoli. Pochi giorni prima degli esami di maturità.

Francesco Morandini



*"Ridatemi mio padre, ridatemi mia madre;
Ridatemi il nonno e la nonna;
Restituitemi i miei figli e le mie figlie.
Ridatemi me stesso;
Ridatemi la razza umana.
Finché questa vita durerà, questa vita,
Ridatemi la pace,
Una pace che non abbia mai fine".*

Sankichi Toge (1917-1953)

un progetto del Museo degli Usi e costumi della gente trentina **un mese di scavi sul Cornon alla scoperta delle scritte dei pastori**

Per tutto il mese di luglio un'equipe del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige, coordinata dalla dott.ssa Marta Bazzanella, avvierà una campagna di scavi sul monte Cornon e Pelenzana, all'interno di un progetto etnoarcheologico sulle scritte con il bol. Sono previsti 2 scavi in prossimità di due ripari (uno volatile e l'altro dove i pastori soggiornavano un po' più a lungo) allo scopo di rintracciare le presenze più antiche che dovrebbero risalire all'inizio del 1700. Verranno effettuate delle analisi sul colorante per capire se veniva usato il bol della miniera di Valaverta e per individuare il legante utilizzato, solitamente sangue, latte, saliva o acqua. Il progetto prevede anche un'indagine etnografica presso gli ultimi pastori. E' noto infatti, e il libro di Giuseppe Vanzetta "Le scritte delle Pizzancae e la cava del bol", ne è un'importante testimonianza, che sulle pareti calcaree del Cornon, in particolare sugli spalti rocciosi dell'antico comprensorio pascolivo dei comuni di Tesero, Panchià, Ziano e Predazzo, come pure in altri luoghi sulla destra orografica della valle di Fiemme, si incontrano scritte autografe realizzate con metodicità e consapevolezza stilistica dai solitari conduttori della piccola transumanza stagionale dei greggi. "Le scritte - affermano Marta Bazzanella e Giovanni Kezich, direttore del museo - si localizzano a quote che, a partire dai 1200 m ca. arrivano fin ai 1800-1900 m., ovvero all'interno della fascia altitudinale nella quale i pastori dovevano pascolare i greggi, avendo cura che le pecore non oltrepassassero il limite dei prati lasciati alla fienagione. Le maggiori concentrazioni di scritte, che da un punto di vista cronologico coprono un periodo di oltre due secoli - dal 1720 al 1940-, si trovano in corrispondenza delle principali, e a volte uniche, vie di accesso ai pascoli di quota, sovrastanti gli abitati.

Il pigmento con cui sono state realizzate le scritte, un'ematite ferrosa (sesquiossido di ferro) di colore arancione, rosso o bruno, reperibile sullo stesso gruppo montuoso, è chiamata localmente *bol* o *bol de besa* in quanto serviva per contrassegnare le pecore. Il pigmento veniva amalgamato sul posto con saliva, acqua o latte: una preparazione efficace, visto che le scritte sono rimaste molto ben evidenti e contrastate anche dopo due secoli di dilavamento. Come pennello veniva usato un rametto masticato ad un'estremità per liberarne parzialmente le fibre.

Tra i contenuti delle scritte troviamo sigle, nomi, date, conteggi di capi, segni di famiglia, segni sacri, piccoli decori astratti, oltre a qualche breve annotazione diaristica, a qualche figura umana, animale o simbolica, frasi, brevi cronache o messaggi che si affollano sulle pareti della bianca roccia calcarea, come su grandi lavagne naturali, con un effetto estetico complessivo di notevole



Un graffito sul Cornon

suggerzione.

Lo stato attuale della ricerca continuano Bazzanella e Kezich - non ci consente di determinare con esattezza quale possa essere stato il significato preciso delle piccole gilde pastorali multifamiliari all'interno delle più vaste comunità contadine di valle. Certo è che l'uso socialmente condiviso di questo genere di pittografie/crittografie si fonda sul concetto del prestigio semimagico della parola scritta, proprio di un mondo in cui essa *non era ancora appieno* moneta corrente, ed allude direttamente al carattere esclusivo e dunque, in qualche modo *iniziatico*, della fruizione dei messaggi criptati (iniziali, segni di famiglia, computazioni, simbologie...). Infine tale uso si ricollega perfettamente, nelle sue spiccate componenti di carattere estetico, a quanto sappiamo delle civiltà pastorali di tutta Europa, soprattutto per quanto riguarda la naturale sensibilità del mondo pastorale, rispetto ad esempio a quello contadino propriamente detto, per le arti figurative, la poesia, la musica, la speculazione filosofica, lungo le linee di uno stereotipo culturale che, in val di Fiemme come altrove, appare, sulla scorta di questo patrimonio di scritte di notevole pregio artistico."

Il progetto gode del finanziamento della Fondazione Caritro e vede inoltre coinvolti nell'attività di ricerca il Dipartimento di fisica dell'Università degli Studi di Trento, il Museo Civico di Predazzo, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Trento e la SAT di Tesero.



Carlo Trettel, ultimo pastore di pecore di Ziano



una proposta dell'ideatore dell'orto botanico **A ZIANO UN'UNIVERSITÀ ESTIVA** **di erboristeria e una clinica delle erbe**

di Giorgio Vanzetta

Quando mi è stato chiesto di esprimere un parere sull'orto botanico dopo un anno dalla sua realizzazione, la prima cosa che mi è venuta spontanea è stato il pensare che questa domanda sarebbe stato più appropriato farla a qualsiasi persona ma non al suo ideatore o realizzatore. Mi sono però subito ricreduto per due motivi: in primo luogo mi è stata data l'opportunità di ringraziare tutto il paese che con le sue manifestazioni di stima, simpatia ed aiuti concreti, mi ha lasciato inaspettatamente impressionato, e sinceramente commosso; i responsabili del comune che hanno accettato in breve tempo questa proposta, ma anche e soprattutto i tanti e tanti compaesani che si sono offerti di darmi un aiuto concreto per la raccolta, la sistemazione, ed ogni altro aiuto e suggerimento per la realizzazione.

La richiesta dell'ampliamento dell'orto terminata in questi giorni, ne è stata una chiara ed evidente prova di stima ed una espressa volontà di proseguire con idee nuove su questo "filone" di iniziative. In secondo luogo mi è stata data l'opportunità e lo stimolo di stendere qui di seguito un progetto che ho già in mente da anni, ma che per realizzarlo è necessaria la partecipazione di tutta la cittadinanza: politici in primis, industriali, albergatori, artigiani, e soprattutto giovani che vanno sempre più incontro ad un futuro incerto.

L'orto botanico è stato come dicevo il primo passo, dopo del quale vorrebbe seguire l'apertura di un museo delle erbe che darebbe prestigio a Ziano, dando seguito alle tradizioni che il paese ha avuto da anni, come già espresso nell'introduzione del libro guida pubblicato lo scorso anno. E' già stato fatto un primo e cospicuo passo salvando l'arredamento della farmacia del dott. Agreiter, una delle più belle (e forse la più bella) del Trentino che stava per essere venduta a pezzi a rigattieri e commercianti di pezzi antichi.

Un terzo ed importante passo dovrebbe essere la costituzione di una sede universitaria estiva da proporre ad atenei che abbiano la facoltà di erboristeria, per l'approfondimento pratico della materia. La catena di Lagorai ed anche il versante opposto si presentano favorevoli per la ricerca e lo studio pratico delle erbe medicinali, come poche valli dolomitiche, sia per l'altitudine, per l'esposizione, per l'umidità di certe aree boschive

La farmacia Agraiter



ed anche, importantissimo, per la diversa costituzione geologica dei due versanti, calcareo il versante sud e porfiroso quello nord.

Ho già avuto, per questa idea un paio di approcci con atenei veneti che mi hanno dimostrato quantomeno una discreta curiosità.

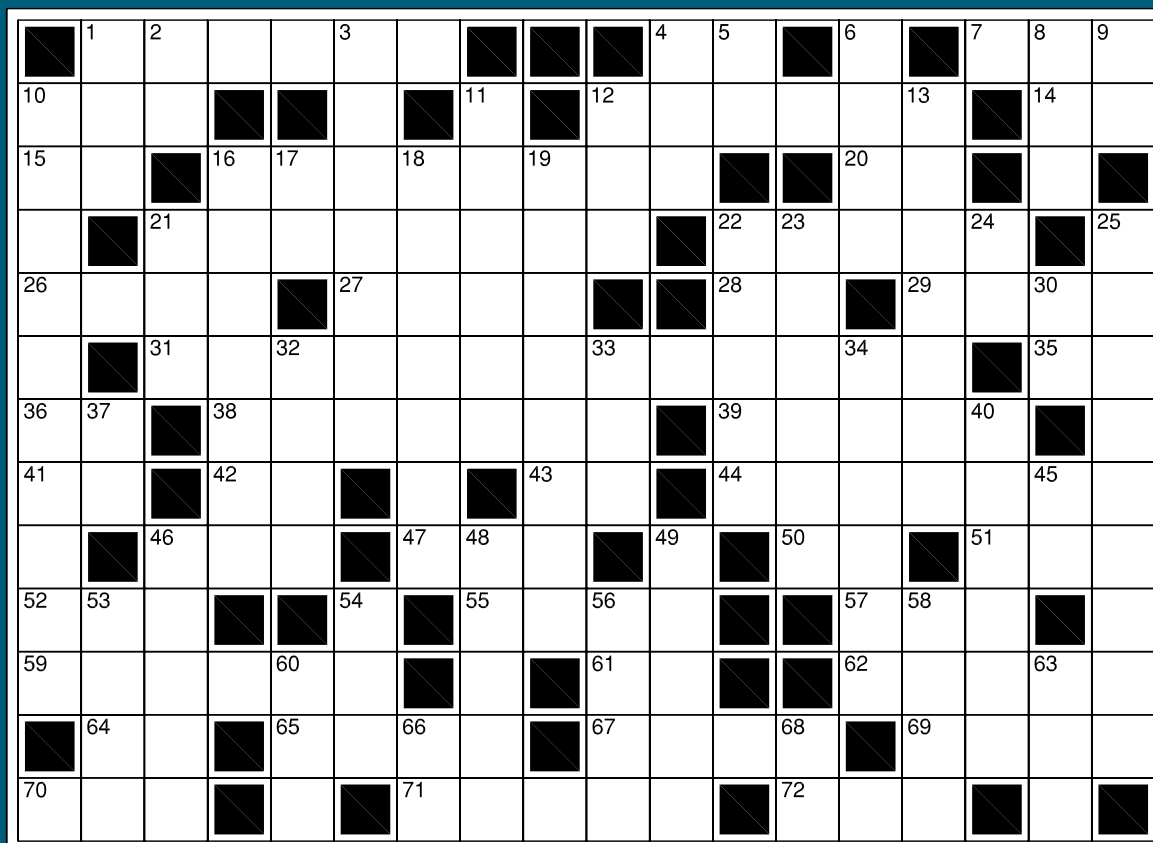
Il quarto ed ultimo programma è la costituzione di una clinica delle erbe, che ancor oggi potrebbe essere la prima in Italia.

Essere i primi non significa un merito sportivo che va presto dimenticato, ma significa piuttosto avere i vantaggi più grandi. Vorrei solo accennare ad alcune prospettive che si potrebbero presentare agli abitanti, in un momento in cui sembra certo l'andare incontro ad inverni sempre più miti, cui l'attività alberghiera e turistica, e conseguentemente quella artigianale ed industriale, potrebbero subire dei non augurabili colassi.

Una sola clinica potrebbe portare ad impiegare diversi dipendenti.

Medici, personale infermieristico, massaggiatori, fisioterapisti, accompagnatori per anziani, raccoglitori, produttori di erbe e distributori, anche nei mesi morti di maggio, settembre e ottobre, senza poi contare sull'indotto con vantaggi per affittacamere, commercianti ed artigiani. Il cercare strade nuove, ne sono convinto, deve essere una strategia oltre che un miraggio progressista ma anche una necessità.

Per fare questo bisogna però avere la collaborazione di tutti, per avere più idee, più suggerimenti e più spinte ed insisto nel dire: essere i primi è sempre più vantaggioso



QUESTA VOLTA PROPOSTO DA GIORGIO VANZETTA CRUCIVERBA PER SUPER...ABILI.

Invitiamo alle sfide fra nonni e nipoti. "mi digo che vince i veci"

Orizzontali: 1 Cordicella 4 Abitazione fra i rami 7 Indeciso, grullo 10 Organo olfattivo 12 Tipo di albero da frutto 14 Per riposare... ci si può anche buttare 15 Particella nobiliare 16 La vecchia segheria di Ziano 20 La sua ora è di solito nel pomeriggio 21 Un professionista col metro sempre a disposizione 22 Animale velocissimo dei nostri boschi 26 Il nome di uno Zianese a cui è stata recentemente dedicata una sala del paese 27 Coloro che anticamente stavano in floride condizioni economiche 28 Figli di sconosciuti 29 Ce n'è più d'una sia nel corpo umano che nel legno 31 Un dolce delle grandi occasioni 35 E' spesso ricordata con Trieste (sigla) 36 Vi nacque Gianni Rivera (sigla) 38. Le vocali nel "giuoco del lotto" 39 Uno squisito latticino 41 Preposizione che indica provenienza 42 Sostantivo lineare abbreviato 43 Può indicare stato in luogo anche nel nostro dialetto 44 Una stagione 46 Possessivo 47 Nel nostro dialetto si usava per definire l'area di riposo del bestiame al pascolo 50 Articolo maschile 51 La città natale di Einstein 52 Cavolaie 55 La traduzione del nostro sentiero in ladino 57 Valle limitrofa alla nostra 59 Fiore prezioso per fare un'importante tintura, indicata negli strappi muscolari 61 Abbreviazione di numero 62 Sono sempre in tanti a volerla avere spesso anche a torto 64 Tratta Diretta 65 Il padre del mulo 67 Ne ha abbastanza lo stomacato 69 Scorrente in legno per chiudere vecchi portoni 70 Sigla di inserzioni di piccola pubblicità-annunci 71. Così è chiamato il "sorbo dell'uccellatore" 72. Pronome dimostrativo

Verticali: 1 Prima persona indicativa singolare del verbo sapere 2 Se si abbassa....non si sente 3 Interiezione dialettale onomatopeica che può significare: potrebbe essere, forse è da intendere ecc. 4 Andare 5 Mi (par talian) 6 Uccellino in gabbia 8 Nome di donna 9 Strettissima valle fortemente inclinata 10 Malattia della pelle bovina, dovuta al freddo eccessivo 11 Trovami! 12 Soprannome zianese 13 Che causa irritazione ai nervi; 16 Cascame del fieno 17 Un tipo di farina o di carta vetrata 18 Tasca, più usato per tasca esterna 19 Soffrire, patire 21. Abbreviazione di un corpo militare 22 Bocca (dispregiativo) 23 Parti del basso ventre a destra e a sinistra 24 Escursionisti Esteri 25 Azione scenica muta a carattere farsesco 30. Nota tecnica 32 Macchina, Vettura 33 Si fumava da ragazzi 34 A Braunau (Austria) gli hanno tolto il monumento anche se è stato il cittadino più famoso 37 Articolo femminile 40. Rugiada 45 Sigla dell'Olanda 46 Misurino usato nel gioco delle bocce 48 Baite di Bosco 49 Bottone d'oro per orecchini che portavano anche i nostri nonni 53 Lavoro prestato senza compenso, come volontariato o beneficiariamente 54 A piedi si fa uno dopo l'altro 56 Le mostra il ribelle o il gatto 58 Sono dure da pelare 60 Le corde ne hanno almeno uno, agli uomini spesso manca, le donne lo hanno spesso per aria, e qualcuno lo ha anche sotto i piedi... 63 Il grido degli spagnoli nelle arene 68. Con esso i cani si passano il tempo

R	E	P	E	S	A	D	A		P	E	S
E	N	D	R	E	S	A	R	S	U		E
F	G		P		E	N	P	I	S	A	R
L	O	F	E	R			I	E		N	U
U	L		G	A	R	N	A	G	E		C
S	E	S	A	C	U	L		A	N	D	A
			C	R	O	F	E	N			R
C	A	I		L	I	S	I	A	R	A	
A	S	A		A	A	I		S	A	G	A
O		F	O	R	N	E	L		S	A	L
R	U	A	E			R		T	A	C	A
A	E			A	N	T	I	V	A	R	

soluzione numero precedente

il cruciverba

ZIANO NEI LIBRI

a cura di Elisabetta Vanzetta

1947-1997 Storie di vita all'insegna dello sport. Associazione Sportiva Cauriol. Ziano di Fiemme.



Zorzi, Aldo Cavalese (TN), Tipografia Novaparint, 1997

Sono passati dieci anni dalla pubblicazione di questo libro celebrativo dell'operato dell'Associazione sportiva Cauriol nel 50° anniversario della sua fondazione. Sfogliarne oggi le pagine rimanda indietro in un tempo lontano, ma neanche tanto. Sono pagine piene di persone che si sono impegnate a lungo per creare un ambiente sportivo in cui i giovani potessero trovare sostegno, guida e basi per affermarsi, come molti hanno saputo fare, ma, soprattutto, per praticare insieme uno sport. Lo sport è arricchimento umano, oltre che fisico, e una società sportiva esprime sì atleti e sportivi, ma fa crescere e cementare amicizie e importanti rapporti umani. Le pagine di questo libro testimoniano questa storia di impegno da parte di tutti partendo da una situazione dove non c'erano né mezzi finanziari, né grandi strutture, né tanto meno materiali o sede: c'era, però, tanta voglia di fare. Sono stati sforzi che hanno premiato con soddisfazioni sportive e personali. Il libro raccoglie informazioni sulle prime gare del dopoguerra, sui primi avvenimenti sportivi organizzati dalla Cauriol e anche su alcuni eventi antecedenti la nascita dell'associazione e che hanno contribuito a crearne le basi. Si sorride a guardare le numerose fotografie, ma non si può fare a meno di cercare di riconoscere chi erano quegli sportivi e fermarsi a considerare quali significative tracce hanno lasciato con costanza e impegno nel nome del proprio paese e dello sport inteso anche come formazione di vita e di carattere.

Campane, galli e croci sui campanili della valle di Fiemme dal XVI al XX secolo.



Betta, Antonio Carano (TN), Tipografia Nova Print, 2000

Suonano ogni ora. Invitano alle funzioni religiose. Annunciano momenti tristi o momenti di festa: le campane sui campanili sono da sempre la "voce pubblica" di ogni momento importante e cruciale della vita collettiva e individuale. Antonio Betta ne ha fatto oggetto di studio e questo libro raccoglie tutte le informazioni che ha trovato sulle campane, i campanili e le croci dei paesi della Comunità di Fiemme e dei paesi limitrofi di Anterivo, Capriana e Valfloriana. Notizie e informazioni, che per la loro dispersione in tanti documenti e ricordi personali rischiavano di cadere nell'oblio. A Ziano sono dedicate alcune pagine sia per il campanile della chiesa parrocchiale sia per le campane della chiesetta di S. Anna alla Roda. Notizie tecniche sulle campane come il tono, il peso, il diametro, l'anno di fusione, il fonditore e le scritte che riportano si accompagnano a informazioni più interessanti dal punto di vista storico, sociale e religioso del paese. Come per esempio l'anno in cui, a Ziano, si sentirono per la prima volta i rintocchi di una campana: il 1666. O il fatto che gli emigrati di Ziano in Transilvania vollero contribuire alla copertura delle spese per il concerto di 5 campane per il nuovo campanile consacrato il 22 novembre del 1857. Il libro si compone di un capitolo sui fonditori di campane, un capitolo per il campanile di ogni paese, uno sulle croci e sui galli che sveltano in cima ed uno conclusivo con diverse curiosità. Molte fotografie storiche e recenti completano questa interessante ricerca su di un diverso aspetto della cultura della nostra valle.

La lunga trincea: 1915-1918.



**Cronache della grande guerra dalla Valsugana alla Val di Fiemme.
Cima di Vezzena, Panarotta Catena Lagorai Cima d'Asta Cauriol.**

Girotto, Luca. - Novale Valdagno (VI), Edizioni Gino Rossato, 1995.

Questo lavoro fornisce al lettore un resoconto dettagliato e completo circa le operazioni militari svoltesi dal 1915 al 1918 tra la Valsugana e la Val di Fiemme. L'autore rievoca tutti gli avvenimenti che hanno interessato questo territorio dagli scontri iniziali e il primo duro inverno di guerra alla cessazione delle ostilità nel novembre del 1918 dopo la firma dell'armistizio tra regno d'Italia e impero d'Austria e Ungheria. Viene anche affrontata la poco conosciuta vicenda del "gruppo di copertura" italiano incaricato di coprire l'evacuazione delle linee della Valsugana e dei Lagorai dopo la rotta di Caporetto. I diari di alcuni combattenti italiani ed austriaci, le preziose testimonianze di alcuni reduci, numerose cartine accompagnate da fotografie attuali e d'epoca permettono al lettore di orientarsi sul terreno del conflitto ed approfondire sui documenti la storia di questi campi di battaglia che continuano ad essere al centro di grande interesse.

L capitel de San Giovanni Nepomuceno

Ša la piasa del ponte gh'è n capitel fato su dai nosi veci con into na statua de san Giovanni Nepomuceno. Agni agnorum difati manaman la Ves la cimava dai piciöli aršeni che l'aveva e l'acqua che ševa föra dal ghebo la faševa frata raša de tuto chel che la catava. Par ches i nosi veci drioman i ghe domanava al Signoredio a ai siö Santi de vardar en šo. E propio a San Giovanni Nepomuceno i ghe pregava parché l tegne l'acqua dei rui, ma soralduto chela dela Ves lontan dale case e dai sedimi. E cosita la šente par ghe dir a sto santo de ghe aidar na man, manaman su par i muri de casa la faševa na nicia par ghe meter into na so statua o fegura. Da chela n via an le Regole dei paesi le cherdeva meter pu al segur la so šente, comanan statue e capitie. L capitel ša la piasa del ponte l'è propio sta metù la parché San Giovanni Nepomuceno l varde via pu de vešin l ponte e l paes da l'acqua dela Ves.

Del 1738 l Tita Vanzetta da Šuan, par el e i siö fradié, dalaša che i era restai senza pare e i aveva pöco gnente, l domana a la Regola de Tiešer (chela da Šuan te chi agni no la gh'era) n toco de campagna via par le Base. Par sto sedime l mpromete de far su de qua dal ponte n capitel. Ai regolani la ghe va pu che ben, ma i ghe dis che l se con nsignar la licensa dal vesco. Cosita l Tita l mana so a Trento na letra endeché se ngeše: *“Si trova contiguo alla Campagna di Ziano e confinante col'Ischia del fiume Avisio, un tocco di ben comune ..., che di altro non far che, che a star infruttuoso, quale io qui fatto umilissimo suplicante, adimandai alli Regolani di Tesero, che me lo concedesse ... di ridurlo a coltura: in pagamento del che m'obligano fabbricare un Capitello appresso il ponte del fiume avisio in onore del Santo Martire Giovanni Nepomuceno e, sottopore al mantenimento di quello detto fondo..., risposero non potermelo assegnare senza la Suprema licenza dell'Altezza Vostra Reverendissima. Quindi genuflesso a piedi della Medesima pregandola considerare il povero mio statto con altri quatro fratelli, e due sorelle orfani, che pocchi beni possediamo, e nello stesso tempo concedere facoltà a questi Regolani d'assignarmi tal luogo...”*

Ai 31 de agosto de chel an, su dimanda de Trento i regolani de Tiešer i response: *“Visto il luogo da noi regolani, e considerato non esserci pregiudiziale, diciamo, che può esserli concesso...”*

Ai 7 de settembre del 1738 l vesco de Trento l da la licensa che i ghe aveva domanà. Aletante ai 5 de agosto del 1739 la Regola de Tiešer la ghe da al Tita Vanzetta e ai siö fradié, ciamai dele šampiere, sto campo de mili e došento pasi par far su apröi l ponte l capitel e par l pöder mantegnir par sempre de balinasi.

Cosita ven fato su l capitel, ma non se sa se te chela ghe ven ša metu into la statua che gh'è là ancöndi. Chela statua n ogni modo, la è amò pu vecia del capitel parché su la föa de palma che l ten te man l santo gh'è su l milešimo 1678. Da come che se ntene da n sföol del 1793, de segur de chel an la statua la



gh'era ša into tel capitel, forse metua canche i l'aveva fato su, forse noma l'an nante del 1792 canche i lo aveva cognù conciar.

Del 1793 l sedime föra a ls-cia l pasa te man ai fiöli del Nicolò Sieff che paraltro no i voria pu cognir ghe star drio al capitel. Donca de maio de chel an, un de lori, l Bepi Sieff, l ghe domana a la Regola de Šuan chel che l con far. Ai 24 de settembre del 1793 l Giovanni Vanzetta te n doi sföoli l mete so: *“vollero essi eredi Sieff, che venga liberato il loro fondo dall'accenato aggravio coll'offerta di pagar essi la loro porzione in dinaro a colui, che rinnoverà la fondazione e Mantenimento di detto Capitello”. N cin dapò se ngeše che l Checo Vanzetta: “facendo per se ed eredi si accolla ed in se assume l'obbligo di mantener perpetuamente detto Capitello colla statua del Santo Martire Giovanni Nepomuceno prometendo all'onoranda Regola di Ziano...di mantener detto Capitello col suo coperto, e statua in quello posta in stato decenete secondo i tempi e bisogni, al qual fine ha qui avincolato, e sottoposto un prato in questa Regolare di Ziano ... al Tabià di passi 2600...”*

Pasa i agni e dapò na sdragola de brentane, una n cin pu grana del 1885 l'è bona de desfar e portar via del tuto l capitel.

Del 1906 na növa brentana la dešeda föra la šente. Difati l'an dapò del 1907 l comune l se pensa de far su aršeni növi par tegnir föra l'acqua dela Ves e il paroco don Ernesto Gardener n nöö capitel parché san Giovanni Nepomuceno, canche l cada, i li tegne en pè. Par ches ven comanà n disegno dal maestro murador Bepi Zanon. La piciöla fabrica la cognerie vegnir a costar sché 378 corone. Al primo de maršo del 1908 i omeni de Šuan i se ven che, daša che 200 corone i ghe le con meter l Tita Paluselli come paron del fondo al Tabià, l resto i ghe le meterà lori come comune.

Aletante de aisuda de chel an i ašia i laori e l capitel l ven fato su cosita come che son usai a l veder ancöndi.

Giorgio del Morte

laviseβeli - elnavinutalinak / velxanu / lup.nu pitiave...

LA LINGUA DEGLI ANTICHI FIEMMESI

I cacciatori del Mesolitico che, ottomila anni fa, salivano dalla Valle dell'Adige in Fiemme per le battute estive di caccia, erano d'origine mediterranea e parlavano una delle numerose lingue o dialetti che si erano formati fra le popolazioni originarie del bacino del Mediterraneo. Si trattava, verosimilmente, di lingue abbastanza diverse le une dalle altre, ma che tuttavia conservavano una base di parole comuni. Anche i pastori del Neolitico medio (Cultura dei vasi a bocca quadrata VBQ) che, nel Quarto millennio, risalirono la valle dell'Adige insediandosi nelle località sopraelevate del fondovalle trentino, parlavano una lingua d'origine mediterranea che soppiantò o si fuse con quella dei cacciatori-raccoglitori.

Avevano appreso la tecnica dell'alpeggio, in estate portavano il bestiame nelle valli alte, e quindi anche in Fiemme, a pascolare nelle radure ricavate dall'incendio dei boschi. Successivamente, intorno al 2000 a. C., questi pastori s'insediarono stabilmente in Val di Fiemme. Nel corso dei successivi duemila anni, che intercorsero fra questi insediamenti e l'arrivo dei Romani (15 a. C.), il dialetto "fiemmese" era andato progressivamente modificandosi in relazione a quanto avveniva nella regione. I pastori del Neolitico medio si erano progressivamente amalgamati con i sopravvenuti cercatori di minerali metalliferi e con gli artigiani metallurgici arrivati dall'area mediodanubiana e dalla pianura padana. Si era così formato un gruppo sostanzialmente omogeneo sotto l'aspetto etnico, culturale, religioso e naturalmente anche linguistico.

La Val di Fiemme, geograficamente isolata, abitata prima da alcune decine e poi da poche centinaia di famiglie di pastori non aveva molti contatti con l'esterno.

Occasionali erano i rapporti con i cercatori di minerali metalliferi che percorrevano sistematicamente le montagne e che forse impiantarono in valle anche dei forni fusori, ed altrettanto occasionali furono gli incontri e talvolta anche gli scontri con i pastori d'origine veneta che frequentavano le valli del Cison e del Cordevole e che, in qualche caso, s'infiltrarono stabilmente in valle. Fiemme manteneva invece contatti sistematici con la Valle dell'Adige attraverso quel cordone ombelicale costituito dalla mulattiera di Trodena, il tróso, da cui Trodena prese il nome. Il suo terminale era rappresentato dal porto fluviale di Egna, centro commerciale posto su una delle più importanti vie dell'antichità, quella che collegava l'Europa continentale con l'area mediterranea.

Egna rappresentava, per i pastori fiemmesì, non soltanto il mercato dove scambiare i loro prodotti, ma anche l'unico centro di riferimento culturale, politico e religioso. Principalmente attraverso questa via, entrarono in valle i progressivi mutamenti della lingua parlata in regione ed i nuovi termini che arricchirono e modificarono l'antico dialetto mediterraneo.

Così, quando, nel 15 a. C., i Romani occuparono la regione, vi si parlava la lingua retica, ed in Val di Fiemme un dialetto ad essa certamente affine.

Fra le parole mediterranee, rimaste saldamente presenti nel dialetto degli antichi fiemmesì e giunte fino a noi, ricordiamo **KASA** (casa), (**G**)**HERBA** (erba), **LASTRA** (pietra piatta), **MALVA** (malva), **MINTHA** (menta), **WOIMO** (vino), **FONGO** (fungo), **BACCA** o **BAGA** (bacca).

Sono invece sicuramente parole prelatine **AMPOMA** (lampone), **MALGA** (malga), **BAITA** (abitazione di tronchi), **BORRA** (corpo rotondo, fiemmese bóra), **BRENTA** o **BRENTA** (concavità del terreno

o nome di recipiente), **BRIKKO** (roccia), **BUNYA** (cavità, fiemmese bugna), **GRAVA** (letto di torrente, mucchio di sassi), **PALTA** (fango), **PELTRO** (lega metallica), **BARGA** o **BARGO** (capanna, oggi nome di località) **PULA** (pulviscolo della paglia), **SOKA** o **SOGA** (fiemmese sóga), **SALA** (condotta d'acqua, fiemmese (s)alécio), **BRANCA** (zampa, braccio, fiemmese brancar = afferrare con le braccia o con le zampe), **BRÒSA** (brina), **CALAVÈRNA** (nebbia oscura), **TÓB** o **TÓ** (valloncello montano), **KORÒSO** (roccia, dalla voce mediterranea KARRA), **PALA** (rotondità), **ROKKA** (pietra appuntita), **ALPA** o **ALBA** (sasso, da cui Alpi e Alba in Val di Fassa), **MUKKA** (punta), **BAGÈGO** (bambino piccolo, infagottato e simile ad una bacca), **BÈGOLA** (piccola bacca, diminutivo di **BAGA**), **BrÈNzo** (abbeveratoio ricavato da tronco scavato; deriva da **BRENTA** o **BRENTA** = concavità, da cui il nome del gruppo del Brenta), **ChÈGa** (sterco), **ChÈGola** (sterco a forma di bacca), **MarÈL** (piccolo mucchio; diminutivo della diffusissima voce mediterranea **MARA** = mucchio, da cui marocche e Latemar). Nel dialetto fiemmese esistono parole di origine gallica (o celtica), ma è difficile dire se si tratti di vocaboli prelatini o se, piuttosto, furono portati dai legionari di origine gallica che militavano nell'esercito romano. È di origine celtica, forse prelatina, la parola **Viscia** che significa vincastro (bacchetta di vimini) e deriva dal gallico **VLISCA**. Sono state sicuramente introdotte dai legionari le parole galliche **BRAGHE** (brache) e **MATARACIO** (pupazzo). Era questo un fantoccio di stracci, riempito di paglia, che serviva da bersaglio ai soldati che si esercitavano con la **MATARA** (giavellotto). Dallo stesso vocabolo deriva anche **MATAREL**.

Le lingue indoeuropee

Sul finire del 3° millennio le popolazioni che abitavano l'area compresa fra gli Urali ed il mar Caspio, effettuarono, per motivi che non ci sono noti, una vasta serie di migrazioni. Mutamenti climatici, un'eccessiva densità demografica o la pressione d'altre popolazioni transuraliche, ne furono forse le cause scatenanti.

Nell'arco di un paio di secoli si mossero, ad ondate successive, secondo tre direttrici: verso l'Iran e l'India, verso la penisola balcanica, verso l'Europa centrale. Furono invasioni violente e sanguinose. Questi migranti aggredirono e sopraffecero le popolazioni originarie, parte massacrando e parte sottomettendo. Gli invasori parlavano dialetti fra di loro affini che divennero la lingua dei territori da loro occupati. Sono di derivazione indoeuropea le lingue indiane compreso il sanscrito, le lingue iraniche, le lingue anatoliche, quelle celtiche, germaniche, baltiche, l'albanese, il greco ed il latino.

L'Italia non subì le invasioni indoeuropee. Nel nostro paese i primi insediamenti di queste popolazioni si riscontrano in Puglia intorno al 1500 a. C..

Verso la fine del secondo millennio altre genti indoeuropee, i Veneti, provenienti dall'area medio-danubiana, entrarono per via terrestre nella penisola e s'installarono nella pianura padana orientale. Gli insediamenti indoeuropei in Italia pur essendo numericamente limitati, portarono un decisivo influsso sul piano linguistico. Quasi tutte le lingue parlate in Italia nei secoli successivi divennero lingue indoeuropee pur conservando un certo numero di parole mediterranee, assorbito dalle popolazioni preesistenti.

La lingua retica

La questione retica presenta parecchi nodi che sono ancora da sciogliere, nonostante gli studi specifici degli ultimi settant'anni. Alla rituale domanda - Chi erano i Reti? - la risposta è quella di sempre: i Reti erano oscuri alpigiani rinchiusi nella preistoria in piena età storica, quando le civiltà del Mediterraneo si erano già tutte manifestate. Si ritiene che l'etnico **Raeti** sia nome puramente convenzionale, non essendovi rispondenza fra popolo e territorio. Rimanendo in ambito linguistico chiameremo senz'altro Reti il popolo insediato sui due versanti -adriatico e danubiano - delle Alpi orientali, che si esprimeva in una lingua non venetica, non celtica, né tanto meno illirica.

Le conoscenze della lingua retica sono molto limitate. Il retico era completamente diverso dal latino, perché era rimasto una lingua mediterranea come l'etrusco, mentre il latino era una lingua indoeuropea, pur avendo accolto un certo gruppo di voci mediterranee. Le iscrizioni finora ritrovate, una sessantina circa, sono in genere molto brevi e di carattere votivo o tombale. I Reti avevano imparato la scrittura intorno al 500 a. C. dai commercianti che percorrevano la valle dell'Adige. Essa non si diffuse fra la gente comune, ma rimase patrimonio esclusivo della casta sacerdotale.

Finora non si è riusciti a tradurre con certezza le iscrizioni retiche. La più lunga, composta di una sessantina di lettere, è quella riportata sul manico e sull'orlo della SITULA di Cembra (vaso di bronzo con manico), proveniente da Caslir di Cembra, ora al museo Nazionale di Trento. La riportiamo integralmente perché, leggendola, ci si possa fare un'idea di quello che poteva essere il suono della lingua parlata dai nostri lontani progenitori: **LaviseßEli - elnavinutalinak / velXAnu / lup.nu pitiaive / kusenkustrinaXE**. La traduzione più attendibile le attribuisce questo significato: "Nel (sacello) della Lasa Felvanna fu fatta (collocare questa situla); Velcano Luvino (e) Pitiaive (di) Cusenico l'hanno offerta in voto". Si tratta di suoni cui siamo estranei e che non evocano in noi alcuna lontana risonanza. Quindi la lingua dei nostri avi si è dissolta nel nulla? No, non è così. Quando Romani e Reti si fusero, la lingua parlata divenne il latino, ma conservò anche numerose voci retiche che si sono mantenute nei vecchi dialetti delle valli alpine.

Anche la parlata fiemmese contiene tuttora voci del dialetto retico parlato in valle prima della fusione fra l'elemento retico e romano. Quando i Legionari di Roma giunsero in Fiemme, si presero i terreni migliori, ed i pastori reti, per sopravvivere, furono costretti ad intensificare lo sfruttamento dei pascoli di montagna, cosicché tutto ciò che non suscitava un interesse commerciale per i Romani, mantenne il nome originario, nome che, in molti casi, è giunto fino a noi.

È il caso dei rododendri, che in dialetto sono ancora chiamati **CORSARI**, lieve alterazione della più antica voce **COROSARI**, che significa pianta che vive fra le rocce. Le rocce, in dialetto fiemmese, sono chiamate **CORÒSI**, nome derivato dall'antichissima e diffusa parola d'origine mediterranea **CARRA** che significa roccia. Altri nomi prelatini di piante, ancora usati, sono **BRANCHI** (pino mugo), **BRÖCHI** (erica), **CALVÉSE** (mirtillo nero), **DASA** (ramo di conifera), **GIASINARI** (uva ursina -voce mediterranea **GHASENSA** = sabbia, ghiaia, terreno su cui la pianta vive), **GOLOSTRI** (veratro -pianta velenosa delle Liliacee), **NÓRA** (alno verde), **PESÜ** (crespino), **PRODOL** (pigna di conifera), **SIRMO** (pino cembro - voce mediterranea **GIMRA**), **TÉMEL** (sorbo selvatico).

Altre voci prelatine rimaste nel dialetto fiemmese sono **CRASPA** (racchetta da neve), **MÓSENA** (mucchio), **PALTÉCA** (fango molle - voce mediterranea **PALTA**), **PIZ** (punta -voce prelatina largamente diffusa nell'arco alpino), **SANCA** (sinistra), **TÀOSA** (tufo siliceo), **TÉCO** (umido e molle), **TRÓSO** (sentiero, viottolo -da **TROIU**, voce prelatina largamente diffusa nell'arco alpino a Treviso, Belluno, Ampezzo, Rovereto, Valsugana, Fiemme, Fassa, Val di Non, Badia,

Gardena, Friuli, Engadina).

Anche alcuni nomi d'animali domestici si sono conservati nella versione prelatina: **BÈSA** (pecora), **BOCERA** (capra giovane), **BÒDA** (capra), **PIC** (maiale), **PITA** (gallina). Le voci **VAKA** e **MANDIO** (manzo) esistevano già nel dialetto fiemmese prelatino. Vacca è parola d'origine indiana, diffusa in tutta l'area del bacino del Mediterraneo, mentre mandio è voce prelatina, conosciuta lungo tutto l'arco alpino e poi recepita anche dalla lingua latina.

Nomi prelatini di località, monti e torrenti

Come abbiamo già visto, le principali montagne della valle hanno conservato denominazioni di chiara origine mediterranea. Forse sono state attribuite dai cacciatori del periodo mesolitico (6500 - 4500 a. C.) che in estate salivano in Fiemme per le battute di caccia. Ma se non furono i cacciatori a denominare i monti della valle, furono certamente i pastori del Neolitico medio (Cultura VBQ) che in estate portavano il loro bestiame in Fiemme per l'alpeggio, e che dal 2000 a. C. vi s'insediarono stabilmente. Incontriamo **COLBRICÒN** (voce mediterranea **BRIKKO** = roccia), **CUCÀL** (voce mediterranea **KUKKA** = punta), **LA ROCCA** (voce mediterranea **ROKKA** = pietra appuntita), **LATEMÀR** (voce mediterranea **MARA** = mucchio, con l'aggiunta del latino **LATUS** = esteso), **PIZZANCÀE** (dalla voce prelatina **PIZ** = punta, diffusa in tutto l'arco alpino), **PALA DI SANTA** (voce mediterranea **PALA** = rotondità). La denominazione corretta della Pala di Santa è **PALA DE SANCA** cioè pala di sinistra: quando i Bavaresi, nel medioevo, colonizzarono la Val d'Ega tradussero il toponimo in Zanggen Berg; Santa è un errore dei cartografi italiani. Proseguendo nell'analisi troviamo **AVISIO** (fiemmese Vés, si ritiene derivi dalla voce mediterranea **AVA** = acqua), **FIEMME** il cui nome è sicuramente prelatino, ma il significato rimane sconosciuto. Forse era la denominazione delle prime famiglie che s'insediarono stabilmente in valle. Una credenza popolare, abbastanza diffusa, fa derivare il nome di Fiemme da *fiamme*, con riferimento a grandi incendi che in epoca imprecisata avrebbero devastato le foreste della valle. I pastori d'origine mediterranea che, per primi, portarono il loro bestiame a pascolare in valle, quasi certamente ricavarono le radure appiccando vasti incendi ai boschi, e trasformando la valle in una *valle di fiamme*. Ma la derivazione di Fiemme da *fiamme* è insostenibile. La voce *fiamma* è d'origine chiaramente latina. Per quanto concerne i nomi degli insediamenti, che sicuramente esistevano in epoca prelatina, non si conosce molto. Di **CAVALESE** (fiemmese **CAVALÉS**), il significato non è noto. Non pare sostenibile l'ipotesi di *pascolo dei cavalli*, perché la voce *caballus*, pur essendo d'origine mediterranea è stata quasi sicuramente introdotta nel dialetto fiemmese dai Romani. Forse **CAVALÉS** è legato in qualche modo al nome della Vés; **DOSS ZELÓR** (il significato non è conosciuto); secondo alcuni studiosi il nome di **TESERO** (fiemmese **TIÉSER**) deriverebbe dalla voce prelatina **ATTEGIA** (capanna), entrata nei dialetti trentini come *tiesa* o *tezza*; **VARENA** (fiemmese **VARÉNA**) potrebbe derivare dal prelatino **VARA** (pendio erboso), ancora presente in taluni dialetti dolomitici. Secondo altri il nome proverrebbe da un piccolo insediamento di Àvari che accompagnarono i Longobardi quando nel 568 d. C. occuparono la valle. I nomi degli altri centri abitati quali **Carano**, **Daiano**, **Ziano**, derivano da **prediali romani** (poderi, fondi, proprietà con edifici), oppure sono denominazioni attribuite in epoca medievale quali **Molina**, **Masi**, **Castello**, **Predazzo**.

a cura di Carlo Zorzi

FONTI: PIAZZI Ing. Gianantonio Appunti sulla lingua degli antichi fiemmes
BRAVI Ferruccio - LALINGUA DEI RETI - Presel Bolzano 1981



una carriera iniziata 62 anni fa

i ricordi della “maestra Giulietta”

un “incubo” la prima settimana in val di Non

di Elisabetta Vanzetta

Supplenze a non finire: da Penia a Valcava in val di Cembra, da Predazzo a Alba di Canazei, da Panchià a Moena e Soraga a Ziano. E' cominciata così nel 1945 la carriera di maestra elementare di **Giulia Zanon**, per tutti *la Maestra Giulietta*. “Non potevo rinunciare a nessun incarico, per non finire in fondo alla graduatoria. Come quella volta che sono andata fino a Preghena di Livo in Val di Non. Una vera avventura. Mi ha portato lì con la mia roba Renato Vanzetta (*Canevela*) e il parroco mi aveva aiutato a trovare sistemazione presso una vecchietta. Quando sono arrivata, tardi e stanca, la signora mi ha portato attraverso un tabià, su per una scala di legno fino ad una cucina (per così dire) con un focolare aperto, un tavolo con due panche e alcune pentole sul *trausel*. La stanza attigua era fredda e vuota: solo un baule, un letto e una bacinella per l'acqua. Il gabinetto era in fondo alla scala dietro due assi. Io avevo la biancheria, ma le coperte, secondo gli accordi, me le avrebbe dovute dare lei: mi portò due di quei copriletto lucidi di allora che non tenevano per niente caldo. Un incubo. La prima settimana ho dovuto restare lì perché non sapevo dove altro andare, ma poi, per fortuna, insieme all'altro maestro che veniva da Trento siamo riusciti a trovare un appartamento a Cles e andavamo avanti e indietro insieme con la sua Seicento”.

Tanti anni di lavoro su diverse sedi anche lontane e con difficoltà di mezzi per raggiungerle. “Quando ho cominciato, a Panchià, facevo avanti e indietro quattro volte al giorno a piedi: non avevo i soldi per comprare la bicicletta. Dopo, gli anni seguenti durante la bella stagione, raggiungevo la scuola, dove possibile, in bici tutti i giorni, in inverno, però, anche solo a Predazzo dovevo cercarmi una stanza per dormire. Se il paese era vicino, tornavo a casa di mercoledì sera (di giovedì era vacanza) e nei fine settimana, se il posto era più lontano tornavo quando potevo. Dopo che mi sono sposata, nel 1947, portavo con me anche mia figlia e mio marito, che era muratore, in inverno ci raggiungeva”.

Nel '61, Giulia è finalmente entrata in ruolo. Nel '64 ha fatto la patente e con la sua Cinquecento ha girato ancora un po' tra Masi di Grumes, Valcava di Segonzano (dove, tra l'altro, ha conosciuto Don Osvaldo,

che ha poi ritrovato qui a Ziano dove è venuto ad abitare negli ultimi anni), Varena e Panchià finché, nell'anno scolastico 1967/68 ha avuto il posto a Ziano. Qui ha insegnato per tredici anni, portando due classi dalla prima alla quinta e una fino in terza. “Ho lavorato sempre come maestra unica e, a dire il vero, non sono molto convinta del sistema attuale con diversi insegnanti anche per i bambini più piccoli. Le classi erano sempre numerose e di solito pluriclassi. Ricordo che ad Alba, per esempio, avevo trenta bambini tutti insieme dalla prima alla quinta. Per entrare in classe così bisognava essere ben preparati, organizzati per far lavorare tutti in modo diverso e saper mantenere la disciplina. Da questo punto di vista, una volta, forse, i maestri erano troppo rigidi, adesso, danno più libertà. Credo, comunque, che oggi sia più difficile insegnare rispetto a una volta: i ragazzini sono più liberi in tutti i sensi, a casa come a scuola. Hanno poi molte, troppe distrazioni, fanno i compiti in fretta perché devono correre di qua e di là. Fanno più ore di lezione, ma non penso imparino molto di più dei bambini di allora. Sono meno concentrati.”

Per diventare maestra, Giulia ha studiato in collegio a Rovereto e a Biella presso sua zia suora che l'ha presa con sé a 10 anni, dopo che era rimasta orfana di entrambi i genitori. Qui ha finito le elementari, ha frequentato le medie, le magistrali e ha conseguito, come privatista, anche il diploma di maturità artistica. Per compensare le spese che la zia, superiore in questo collegio, sosteneva per lei, insegnava nella scuola elementare e dava lezioni private. Si era, inoltre, impegnata a lavorare per far studiare sua sorella Olimpia. Nel '44, però, la scuola e il collegio vennero chiusi per le schermaglie dei partigiani e Giulia ritornò con la sorella a Ziano. “A dire il vero, le suore pensavano che anch'io avrei preso i voti. Non ne avevo, però, nessuna intenzione e continuavo a rimandare il momento in cui avrei dovuto comunicare loro la mia decisione. Non l'hanno presa molto bene, ma non era la mia vita”.

Il ritorno in treno è stata un'altra avventura per Giulia e la sorellina. Un viaggio con due valigie, di cui una pesantissima piena di libri, la cosa più preziosa che aveva. Tra allarmi antiaerei, treni soppressi, un ponte distrutto e altri disagi ci hanno impiegato tre giorni ad arrivare a casa e avevano con sé solo due panini vuoti e due mele. “Ho avuto tanta paura a Milano quando nel fuggi fuggi generale di un allarme ho perso Olimpia. Non sapevo come fare. Mi sono seduta e mi sono messa a piangere. Per fortuna un signore mi ha aiutato, gliel'ho descritta e mentre io sono stata con le valigie, lui l'ha trovata e riportata da me”.

Di ritorno a casa i primi tempi ha vissuto con i fratelli Antonio e Olimpia dalla nonna contribuendo con metà del suo stipendio di supplente 4.000 lire al mese al loro mantenimento. Poi i tre fratelli hanno deciso di andare a vivere nella casa dei loro genitori. La casa, però, era vuota e è stato un grande sacrificio procurarsi lo stretto necessario: solo per dare un'idea un lenzuolo senza orlo costava 3.000 lire... .

Al di là di tutte le difficoltà, però, la scuola e tutti i suoi alunni sono ancora presenti nel cuore della *maestra Giulietta*: “Mi rimangono tantissimi bei ricordi: l'affetto dei bambini, il rispetto dei genitori, l'affiatamento con i colleghi, la soddisfazione per il lavoro. Mi piaceva moltissimo il clima sereno e gioioso che ho sempre desiderato e cercato di creare nelle mie classi”.



La classe III^a el. a.s. 1974/75



A.N.A. Gruppo Ziano di Fiemme



Inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Ziano

al tendone la festa del socio



Grande partecipazione alla manifestazione organizzata dal Gruppo di Ziano per inaugurare la nuova sede e nel contempo riunirsi in allegria con tutti i soci nel classico pranzo sociale.

Si è iniziato con l'alzabandiera alla presenza di molti gagliardetti in rappresentanza dei gruppi della valle e si è proseguito con la S.Messa officiata dal cappellano militare Don Covi e la benedizione dei locali della sede. Decine i partecipanti tra cui il sindaco Fabio Vanzetta e il Mandamentale Elio Vaia che hanno dato un tocco di ufficialità molto gradito dai presenti. Il capogruppo Giuseppe "Bepone" e i membri del direttivo hanno fatto visitare ai soci la nuova sede che ha riscosso apprezzamenti e complimenti.

La festa è poi continuata nel tendone delle feste campestri con il "pranzo del socio" che grazie alla professionalità dei volontari addetti alla cucina ha soddisfatto il palato di più di 200 persone.

Abbiamo approntato vari giochi tra cui la tombola che ha riscosso molto successo. Grande emozione ha suscitato la consegna delle targhe ricordo a Fabrizio Jellici e Dario Carpella, volontari che nel corso degli anni si sono dedicati alla vita associativa con la loro opera gratuita e appassionata. In un certo senso sono stati premiati tutti coloro che nel silenzio e con umiltà concedono il loro tempo libero e la loro voglia di fare per far sì che i lavori e le manifestazioni vengano effettuate nel migliore dei modi.

una sede adeguata

Grande la soddisfazione da parte di tutti quei soci che hanno contribuito all'allestimento della nuova sede del Gruppo ANA di Ziano.. Ormai la vecchia sede andava "stretta" al direttivo e il magazzino era in un altro luogo messo a disposizione dal socio Elio Puglierin a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti. Grazie alla disponibilità di alcuni membri del direttivo abbiamo sistemato il nuovo locale messo a disposizione dall'amministrazione comunale, situato nella parte a nord della casetta dei mondiali. Con tanta voglia di fare abbiamo preparato tutto il materiale accumulato, in quasi 60 anni di vita alpina, e sistemato tutti i trofei e i riconoscimenti che i nostri soci atleti hanno conquistato in centinaia di manifestazioni sportive.

Abbiamo sistemato i vari gagliardetti donatici dai vari gruppi sparsi per l'Italia e raccolto tutto il materiale che ci serve per organizzare le nostre

feste a Sadole o gli eventi a cui partecipiamo.

Ora il Gruppo e tutti i soci hanno a disposizione un punto d'incontro per scambiarsi esperienze, ricordi, mettere a punto nuove iniziative di volontariato e raccogliere tutto quello che la vita associativa mette a disposizione. Il locale è aperto a tutti i soci che vogliano mettere a disposizione del Gruppo i propri ricordi di vita militare.

L'adunata nazionale di Cuneo

I presupposti per una bella Adunata Nazionale c'erano tutti, le intenzioni di partecipare in massa erano nell'aria. Ma non sempre le cose vanno come si preannunciano. Il direttivo si era attivato in tempo per prenotare la zona dove avremmo allestito la tenda e da accordi presi con i gestori del centro sportivo non vi era nessun problema. Il pullman era il solito dell'Atesina e tutto era pronto per la partenza. Però le iscrizioni tardavano ad arrivare e alcuni defezioni avevano fatto temere il peggio per l'esito della spedizione alpina a Cuneo. I posti disponibili erano 50 e alla fine siamo partiti in 29, un numero inferiore alle aspettative. Gli irriducibili però non sono mancati, una bella compagnia affiatata e unita. Per tutto il sabato il caldo l'ha fatta da padrone e sotto un sole cocente abbiamo allestito la tenda e preparato il necessario per il pranzo. Tutti hanno fatto la loro parte, chi montava la tenda, chi preparava l'attrezzatura per la cucina e chi con la solita allegria teneva alto il morale. La città di Cuneo è piaciuta a tutti e la sfilata è stata imponente ed emozionante.

Ogni adunata ha il suo fascino, la sua storia, che rimane nei nostri ricordi e che ci accompagna per il resto della vita. Non si contano più le volte che ci troviamo e ci raccontiamo delle nostre adunate e delle avventure che le hanno contraddistinte. La prossima è a Bassano, molti dicono che non è adatta, ma anche Asiago non era adatta eppure è stata bellissima ed indimenticabile anche quella. Non sarà certo Bassano a fermarci. Credo che un alpino sia in grado di affrontare bel altro. Uno dei nostri vecchi una volta mi ha detto che le lamentele che noi esprimiamo quando qualcosa non ci aggrada non sono che una milionesima parte delle difficoltà che prima, durante e dopo la guerra dovettero sopportare i nostri nonni. Quindi Bassano sarà la nostra prossima meta e ci faremo valere come sempre.

Maurizio Vanzetta





GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO ZIANO DI FIEMME



DA QUEST'ANNO A ZIANO C'E' UNA NOVITA' E' NATO IL GRUPPO ALLIEVI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Lo scopo di tale iniziativa oltre alla diffusione fra i giovani dei principi e valori che contraddistinguono il volontariato pompieristico, è quello di far capire l'importanza della prevenzione in tutti gli aspetti della vita quotidiana e non. Inoltre la costituzione di un gruppo allievi assicura un costante reclutamento di pompieri volontari in attività di servizio attivo.

Al compimento del diciottesimo anno, gli allievi potranno entrare a far parte del Corpo con un vantaggio che un tempo non si poteva avere, arriveranno cioè già dei pompieri formati, praticamente pronti per il servizio attivo, e anche se decideranno di non seguire la strada del volontariato, avranno comunque acquisito delle nozioni importanti per la vita di tutti i giorni.

I ragazzi che per primi hanno deciso di affrontare questa nuova esperienza sono sei: Varesco Cesare, "l'anziano" del gruppo (classe 1993), Giacomuzzi Stefano, Vanzetta Gianluca, Vanzetta Loris, Varesco Alessandro e Zanon Matteo (tutti del 1994).

Il calendario addestramenti prevede due incontri mensili, solitamente il venerdì sera, con due ore di lavoro eseguite con evidente passione ed impegno dai nostri giovani, sotto la guida di un'istruttore responsabile e di alcuni vigili che man mano offrono gentilmente la loro disponibilità.

Le attività che vengono e verranno svolte sono molteplici> dalla conoscenza dell'organizzazione del mondo dei VVF all'apprendimento di base delle attrezzature proprie del pompiere, dalle manovre ed esercizi che con queste verranno svolte, fino a momenti più di svago come il campeggio provinciale per gruppi allievi VVF, appuntamento annuale proposto dalla nostra Federazione che a fine giugno ci porterà nella Val Campelle nel comune di Scurelle.

La prima uscita ufficiale, oltre alla cena sociale del corpo, è già stata effettuata per il convegno distrettuale a Valfloriana, l'ultima domenica di maggio. Il nostro gruppo allievi ha eseguito uno stendimento tubi in collaborazione col gruppo di Capriana. Sfortunatamente un intenso piovasco si è abbattuto durante lo svolgimento dell'esercizio, ma non si sono lasciati scoraggiare ed hanno portato a termine egregiamente il loro esercizio provato più volte per l'occasione con un largo sorriso in volto.

Tiziano Larger

responsabile del Gruppo Allievi dei
Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme



confermato il direttivo uscente

L'assemblea dei Vigili del Fuoco volontari di Ziano

L'assemblea del Corpo dei VVF di Ziano, ha eletto il nuovo direttivo per il prossimo quinquennio, riconfermando nella quasi totalità il direttivo uscente.

Fabio Partel è stato riconfermato Comandante, Giacomuzzi Nello vice comandante, Zanon Michele capo plotone e Deflorian Silvano e Zorzi Mauro capisquadra. Sieff Ernesto sarà il cassiere e Brigadoi Cristian il nuovo segretario. Lager Tiziano sarà il responsabile della nuova squadra allievi. Naturalmente altri incarichi sono stati assegnati all'interno del corpo per una migliore organizzazione e distribuzione di competenze come gli addetti agli automezzi, alle radio, al magazzino, agli autoprotettori, ecc. Un rinnovato entusiasmo per continuare l'attività di protezione e prevenzione con spirito di squadra, indispensabile per proseguire con serenità il lavoro portato avanti dai predecessori.

Nel corso dell'assemblea il comandante ha riepilogato gli interventi le manovre, i servizi ed i corsi effettuati nel 2006 che hanno visto i pompieri impiegati complessivamente per ben 2340 ore.

Per il 2007 è prevista il completamento della sostituzione delle radio, è già stato effettuato il cambio delle frequenze ed è previsto l'acquisto di particolari radio per facilitare le comunicazioni in galleria. Per quanto concerne la formazione nel 2006 i pompieri di Ziano hanno partecipato al normale corso di base per i neo vigili e ad altri corsi di istruttori per allievi, di emergenza in acqua, in materia di gas, a un corso per capo squadra e capo plotone e ad uno di specializzazione a Marco di Rovereto.

Per il 2007 è prevista la partecipazione di alcuni vigili ad un corso altamente specialistico per interventi in galleria.

una mattinata insolita con molti papà pompieri **L'evacuazione alle scuole elementari.**



Le norme in materia di sicurezza prevedono l'effettuazione di esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici allo scopo di preparare i bambini e gli insegnanti ad affrontare situazioni di pericolo come gli incendi, i terremoti o altre emergenze, il tutto coadiuvati dalla presenza dei vigili del fuoco. Sabato 19 maggio, infatti si è svolta una prova di evacuazione delle scuole elementari, con la partecipazione dei pompieri che sono intervenuti con i loro mezzi. Al suono del campanello d'allarme alcune classi hanno ordinatamente lasciato l'edificio per portarsi attraverso le scale di sicurezza o le scale praticabili e non invase dal fumo, al cosiddetto luogo sicuro individuato nel cortile della scuola. Altre classi rimaste bloccate nelle loro aule simulando l'impraticabilità dei corridoi, sono state evacuate attraverso l'autoscala. Altre lungo un telo velocemente approntato dai pompieri, mentre i più piccoli scendevano dal piano rialzato anche attraverso una scala italiana sempre con l'aiuto dei pompieri. Un fine mattinata movimentato ma anche divertente..

Dopo aver presentato i pompieri agli scolari, il comandante ha richiamato le norme principali del comportamento in caso d'incendio o di terremoto e le fasi dell'evacuazione svolte, constatando che con l'insegnamento dei maestri e le ripetute esercitazioni, a cominciare dalla scuola materna, i bambini sono molto preparati ad affrontare situazioni di emergenza. Grande attenzione e poca paura da parte dei bambini anche perché sotto quelle divise e maschere degli autorespiratori, c'erano tanti dei loro papà.

UNA CROCE SUL DOS CAPÈL

Il corpo dei Vigili del Fuoico di Ziano di Fiemme ha eretto il 9 giugno scorso una nuova croce sulla cima del dos Capèl a quota 2175 alla presenza di don Lucio. Nel corso dell'estate è prevista una cerimonia ufficiale.



qualche novità sul sito web

Il sito web del comune resta un punto di riferimento importante per i cittadini che possono trovare ogni sorta di informazione, modulistica, documentazione, etc. riguardante la vita del comune di Ziano, compreso questo giornalino. Tra le ultime novità la possibilità di prenotare on-line l'utilizzo delle sale comunali. Basta entrare nel sito all'indirizzo www.comune.ziano.tn.it, cliccare *datari*, compilare ed inviare il modulo di richiesta che può anche essere scaricato in formato Pdf. Un calendario consente anche di controllare quando la sala è occupata e da chi.

Lamentarsi è giusto :-)

Il sito funziona anche come cassetta della posta per le lamentele del cittadino. Oltre alla cassetta all'ingresso del municipio e all'email c'è la possibilità, cliccando *Servizi ai cittadini e Lamentele*, di inviare appunto ogni sorta di lamentela, da non confondersi con la "lamentazione". Il Devoto-Oli definisce la lamentela una "lagnanza", mentre la *Lamentazione* è "l'espressione insistente e monotona di dolore o di rammarico". Insomma una sorta di "piagnisteo". Nell'antica tragedia è il compianto recitato dal coro. Tralasciamo gli altri significati legati alla settimana santa e alle composizioni musicali. Lamentarsi quindi è giusto. Tant'è che il sito invita a "segnalare quello che a te sembra non funzionare". E aggiunge "Fai le tue osservazioni senza timori". Il tutto tra due inquietanti pistole fumanti e una bomba poco rassicurante. Sarà un invito a darci dentro seriamente? Chissà. "La critica ci aiuta a migliorare" chiude comunque la pagina. Quindi non abbiate timore. Finora sono arrivate una dozzina di utili segnalazioni.



■ Ziano di Fiemme ■ appuntamenti Estate 2007 ■

MOSTRE ED ESPOSIZIONI A ZIANO DI FIEMME

07 LUGLIO - 13 LUGLIO - TABIÀ DEL MOCO

ZIANO DI NOTTE

FOTOGRAFIE DI ADRIANO AGNOLI E FAUSTINO PIAZZI

FOTOAVVENTURA GRUPPO FOTOAMATORI

ORARIO: 16.00/18.00 - 20.30/22.30

14 LUGLIO - 19 LUGLIO - TABIÀ DEL MOCO

UN ANNO DI SCATTI

FOTOAVVENTURA GRUPPO FOTOAMATORI

ORARIO: 16.00/18.00 - 20.30/22.30

21 LUGLIO - 28 LUGLIO - TABIÀ DEL MOCO

ESPOSIZIONE DI PRESEPI E BAITE

DI VALENTINO MATTIOLI

MOSTRA DI QUADRI - TECNICHE MISTE

DI CHIARA BERTAGNOLLI/ GRAZIELLA DELVAI/ / STEFANIA LAUTON

ORARIO: 10.00/12.00 - 17.00/19.00 20.00/22.00

21 LUGLIO - 3 AGOSTO - SALA MOSTRE PIANOTERRA MUNICIPIO

MOSTRA DI PITTURA DI GIULIA MOLINARI

ORARIO: 10.00/12.00 17.00/19.00 20.30/22.00

30 LUGLIO - 08 AGOSTO - TABIÀ DEL MOCO

NELL'ANTRO DELLE STREGHE

QUANDO LE DONNE VOLANO...

CON LA FANTASIA, LA PITTURA, LA POESIA

di ERIKA DELUGAN - GRAZIA POZZI - GIOVANNA BORGHI

ORARIO: 11.00/12.00-17.00/19.00-20.00/22.30

04 AGOSTO - 12 AGOSTO - SALA MOSTRE PIANOTERRA MUNICIPIO

MOSTRA DI PITTURA DI DONATA VANZETTA

ORARIO: 17.30/19.00 20.30/22.00

10 AGOSTO - 17 AGOSTO - TABIÀ DEL MOCO

ESPOSIZIONE DI OGGETTI DIPINTI A MANO

DI DONATELLA CIPRIANI - ALDA BENASSI

ORARIO dalle 9.30/12.30 - 15.30/19.00

11-12-14-15 anche alla sera dalle 20.30 alle 22.30

14 AGOSTO - 19 AGOSTO - SALA MOSTRE PIANOTERRA MUNICIPIO

QUADRI IN MOSAICI IN LEGNO DI FRANCESCO RIDULFI

ORARIO: 16.00/19.00 - 21.00/22.00

19 AGOSTO - 28 AGOSTO - TABIÀ DEL MOCO

PERSONALE DI PITTURA DI QUINTO GIRARDI

I COLORI DELLE MONTAGNE

ACQUERELLI - IL TRENINO DELLA VALLE DI FIEMME

DI GIOVANNI BELTRAMI

ORARIO: ORARIO:10.00/12.00 -16.30/18.30- 20.00/22.00

21 AGOSTO - 29 AGOSTO - SALA MOSTRE PIANOTERRA MUNICIPIO

MOSTRA DI PITTURA DI NOVELLA BELLORA

ORARIO: 10.00/12.00 17.00/19.00 21.00/22.00

30 AGOSTO - 9 SETTEMBRE - TABIÀ DEL MOCO

MOSTRA DI ACQUERELLI DI GERDA CHRISTIN

ORARIO: 10.30-12.00 17.00/19.00 20.30/22.30